SAPER LEGGERE L'ARTE

A cura di Emanuela Giulietti

Prima fase: l’approccio con l’Arte

Cosa intendiamo per ARTE?

Bosschaert, 1617

Claesz, 1630

Lazzari, 1780

Goya, 1812

Manet, 1882

Van Gogh, 1887

Cézanne, 1895

Gris, 1912

Morandi, 1938

Lichtenstein, 1973

L‘**Arte**, nel suo significato più ampio, comprende ogni attività umana – svolta singolarmente o collettivamente – che porta a forme di creatività e di espressione estetica, poggiando su accorgimenti tecnici, abilità innate o acquisite e norme comportamentali derivanti dallo studio e dall'esperienza. Nella sua accezione odierna, l‘Arte è strettamente connessa alla capacità di trasmettere emozioni e "messaggi" soggettivi.

L’Arte come veicolo

L’Arte visiva si esprime attraverso un ***linguaggio veicolare.***
Gli artisti hanno sempre raccontato vicende e pensiero umano e hanno collaborato, attraverso le immagini, alla costruzione di grandi narrazioni religiose, mitologiche, storiche.

L’Arte come risorsa educativa

Utilizzare l’Arte come risorsa educativa significa cercare di immettere nei processi intellettuali, immaginativi e creativi dei giovanissimi idee, paradigmi, metafore e simboli suggeriti dall’esperienza artistica.

Per insegnanti di ogni materia e ambito disciplinare suggerisce spunti visuali per affrontare problemi, idee e snodi concettuali che l’arte condivide con tutto ciò che chiamiamo sapere e cultura.

L’Arte come **esperienza**

L’Arte quindi **non andrebbe insegnata** con lezioni frontali, bensì dovrebbe essere **espressa** attraverso lezioni stimolanti basate non su di una specifica materia (come educazione artistica), ma su progetti che si legano a tutte le materie. Occorre che questi progetti siano costruiti in larga parte su pratiche laboratoriali e sulla possibilità che l’arte diventi soprattutto ESPERIENZA.

L’Arte come simbolo

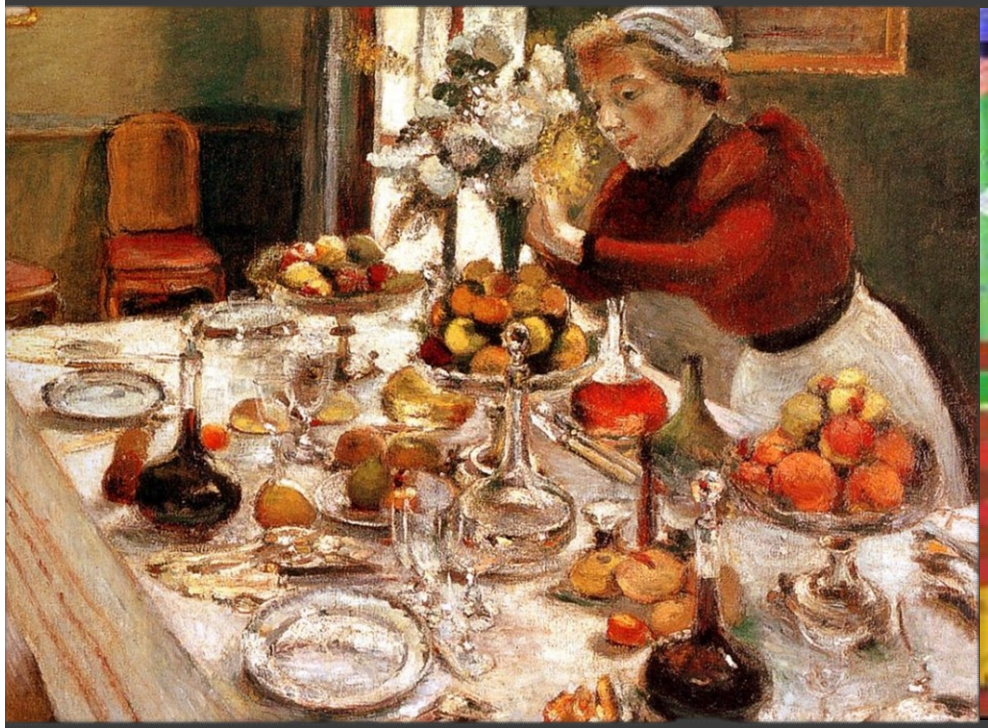
L’essere umano è un animale che basa tutta la sua esistenza sullo scambio simbolico. Potremmo definirlo oltre che un homo rationale un ***homo symbolicum*** (secondo il filosofo Ernest Cassirer). La vocazione simbolica è tuttavia ambivalente: da un lato i linguaggi tendono ad organizzarsi secondo regole e canoni, creando le condizioni perché si possa riconoscere il loro uso giusto o sbagliato. Dall’altro si rinnovano continuamente attraverso esperienze di trasgressione, contaminazione, rifondazione.

Nella storia Occidentale pensiamo per esempio a quando il popolo romano giudicò «blasfema» e scandalosa la pittura di Caravaggio. Pittura che non rispettava le convenzioni del tempo, ma che riuscì a rivoluzionare e ad aprire un nuovo capitolo della storia dell’arte moderna.

L’Arte come tradizione o innovazione

Prima di affrontare i singoli elementi specifici dell’opera d’arte è necessario soffermarsi a riflettere su due concetti fondamentali, quello di tradizione e quello di innovazione. Nel corso della storia artistica l’artista può seguire due strade. O continuare ad utilizzare materiali, tecniche, iconografia e stile già adoperati in precedenti epoche o culture storiche; oppure introdurne e sperimentarne dei nuovi. Nel primo caso si attiene e si inserisce nella cosiddetta tradizione artistica. Nel secondo invece fa opera di innovazione. I due concetti di tradizione e di innovazione sono fondamentali per capire in generale il meccanismo produttivo dell’artista nel tempo.

L’innovazione è l’azione del creare o dell’introdurre in un determinato campo artistico qualcosa di nuovo. L’idea di innovazione presuppone sempre un atto d’invenzione, di creazione, da cui deriva la cosa nuova. La novità è la qualità di ciò che è nuovo in quanto presenta questa qualità (Souriau, 1990)



L’opera d’Arte nella storia:
Designazione del termine «Arte»

E’ con il rinascimento che l’opera d’arte acquisisce una più chiara designazione. Nel medioevo l’arte è il riflesso della bellezza divina, rielaborato dall’interiorità dell’artista. Ma dal Rinascimento l’arte si nobilita come attività autonoma e viene definita ***Arte del disegno***. Il disegno è ritenuto il principio teorico e pratico che governa l’imitazione della realtà naturale e spirituale. Fra le arti del disegno sono comprese le arti «maggiori» (pittura, scultura e architettura) e quelle «minori» (arti applicate). Con l’età barocca la definizione di arti del disegno viene sostituita con quello di ***belle arti (fine arts).***
La bellezza nella teoria classicista è l’elemento che distingue l’opera d’Arte dagli oggetti di uso comune o di consumo che si trovano in natura.
E’ il ***quid*** che contraddistingue l’intervento dell’artista nel momento in cui si appresta a imitare la natura.
Nel corso del Settecento si riscontrano i termini di ***arti figurative*** e ***arti plastiche***, con l’intento di superare alcuni concetti precedenti. Le denominazioni di belle arti, arti figurative e plastiche perdureranno fino al XIX secolo, allorquando verrà introdotto il termine di ***monumento.*** Questo designa l’opera d’artistica architettonica situata in un determinato contesto urbanistico o territoriale.

L’opera d’Arte nella storia:
Arti maggiori e Arti minori

Nella seconda metà dell’Ottocento la storiografia artistica adotta la dizione di ***arti maggiori e arti minori*** (o applicate o decorative). La separazione, favorita dalla rivoluzione industriale e dal pensiero romantico nel clima della Restaurazione, intendeva indicare una gerarchia tra forme d’arte sostenute da un processo speculativo, come la pittura, la scultura e l’architettura e quelle dove era invece ritenuto prevalente l’intervento manuale o artigianale.
Ma a partire dagli anni ottanta del XIX secolo questa distinzione viene superata: con l’affermarsi da un lato di movimenti come per esempio quello delle ***Arts and Crafts*** in Inghilterra, corrente di riforma delle arti applicate che rilancia l’aspetto della manualità, ma anche dell’estetica e della qualità dell’oggetto, compresa la serialità dell’industria e della macchina.

L’opera d’Arte nella storia:
Arti della visione (visive) e beni culturali

A partire dagli anni Cinquanta del Novecento si sono introdotte due altre denominazioni relative agli oggetti artistici: ***arti della visione*** e ***beni culturali***. Con la prima si è intesa sottolineare l’importanza dell’organo della vista, che più direttamente è implicato nella fruizione. Con la seconda vengono indicati invece tutti gli oggetti che recano il segno della cultura umana.
Il concetto di bene culturale che ingloba l’opera d’arte comprende tutti i fenomeni della cultura materiale, senza distinzione gerarchica e in una visione paritaria.

L’opera d’Arte:
Originale, replica o variante, copia, riproduzione

Un’opera d’arte è ***originale*** quando è un’opera autografa nella quale si manifestano in maniera indubitabile i tratti del maestro.
Una ***replica o variante*** di un’opera originale è invece la ripetizione di una stessa opera da parte dell’autore che l’ha inventata e costruita. Una replica si distingue dall’originale per alcune differenze che riguardano il formato, la tecnica e anche alcuni particolari iconografici. Perché venivano replicate? Per via della fortuna che l’originale incontra e quindi al desiderio da parte del collezionista di possedere un’opera uguale all’originale. Ma anche alla necessità dell’artista di rifare un originale perché ha riscontrato un difetto nel materiale. Un esempio di replica è il dipinto di Jan Van Eyeck «Le stigmate d san Francesco». La prima è conservata a Torino (Pinacoteca Sabauda), la seconda nella collezione Johnson di Filadelfia. La prima è un olio su tavola, la seconda è un olio su pergamena incollata su tavola.

L’opera d’Arte:
Originale, replica o variante, copia, falso riproduzione

La ***copia*** si distingue dalla replica autografa perché consiste nella riproduzione di un originale realizzato da un autore diverso da quello che ha eseguito il prototipo.
La copia (o d’après) può essere più o meno fedele all’originale. Le copie furono introdotte già nell’antichità classica: sono note le copie dei dipinti di Raffaello, di Caravaggio, dei Carracci…
Non vi è da stupirsi se i dipinti del pittore Giovan Battista Salvi, detto il Sassoferrato (1609-1685), furono spesso scambiati per quelli degli artisti della Scuola di Raffaello perché lui produsse tantissime copie dei loro quadri con grande maestria.

L’opera d’Arte:
Originale, replica o variante, copia, falso riproduzione

Le copie nacquero per moltiplicare e diffondere le invenzioni e il gusto di un determinato autore, per conoscerne, impararne ed imitarne la maniera. Oppure anche come contraffazioni per frodare gli acquirenti, in quest’ultimo caso la copia è un falso.

I ***falsi*** sono imitazioni degli originali con finalità dolosa. Il falso nasce nell’antichità e viene rilanciato durante il Rinascimento. Nel Seicento incontriamo numerosi falsari di quadri antichi. Il falsario di disegni più celebre dell’Ottocento è l’anonimo che ha falsificato i disegni di Rembrandt oggi conservati a Monaco. Han Van Meegeren si può considerare uno dei più grandi falsari di tutti i tempi. Nacque il 10 ottobre 1889 a Deventer nei Paesi bassi. Il falsario riuscì a ingannare molti storici dell’arte. Deve aver agito su di loro la brama di scoprire un “nuovo” Vermeer, pittore di cui al mondo restano soltanto 36 opere autentiche. La “Cena in Emmaus”, realizzato nel 1936 è una di queste. Nel 1938 venne organizzata una mostra attorno alla nuova scoperta che ricevette recensioni entusiastiche dalla stampa proprio per il “Vermeer” di van Meegeren. Meno di dieci anni dopo, nel 1947, il pittore era a processo.

L’opera d’Arte:
Originale, replica o variante, copia, falso riproduzione

Il problema della ***riproduzione*** di un originale divenne invece di grande attualità nel Seicento e Settecento con il dibattito sulla stampa in generale e s quella di traduzione in particolare. La riproduzione a stampa infatti comporta per un verso un procedimento tecnico (quello dell’incisione) diverso da quello usato per l’originale (pittorico o scultoreo). Il processo della riproduzione figurativa si modifica totalmente con l’invenzione della fotografia all’inizio dell’Ottocento.

La ***riproduzione tecnica***, fotografica dell’opera d’arte annulla «l’aura» dell’opera d’arte, la sua unicità, il valore tradizionale dell’eredità culturale e la sua autonomia. Ne rende però più immediata e facile la ricezione da parte del pubblico, la diffusione, il consumo. A partire dall’inizio del Novecento, quando gli oggetti artistici vengono prodotti industrialmente, la critica d’arte ha associato al concetto di riproduzione anche quello di serialità. La serialità indica dunque la riproduzione in serie di un oggetto partendo da un prototipo o da un modello. Tale iterazione avviene attraverso l’esclusivo intervento della macchina.

Di che tipo di opera si tratta?
Individuazione dei tipi iconografici

L'analisi iconografica procede attraverso vari livelli: il primo è quello dell'individuazione generale dei ***«tipi» figurativi o iconografici.***
Il riconoscimento dei tipi è necessario per poi passare ad una classificazione organica complessiva dell'immagine. Si inizia pertanto ad esaminare con attenzione le figure umane, gli animali, gli oggetti inanimati (elementi di arredo, architetture, paesaggi). Delle figure umane o animali ci si sofferma a considerare con cura attributi e segni distintivi emblematici: abbigliamento, tratti fisici, attributi…Per quanto riguarda invece gli oggetti inanimati si verifica il contesto ambientale, temporale, spaziale nel quale sono inseriti. La messa a fuoco e l'esatta identificazione di tutte queste categorie tipologiche permette di capire in generale la specie di raffigurazione che si sta studiando.

Di che tipo di opera si tratta?
Individuazione dei generi iconografici

Il riconoscimento dei generi iconografici si ottiene attraverso la conoscenza dello sviluppo storico. La coscienza dei generi artistici è presente sin dall'antichità classica e si sviluppa parallelamente alla teoria dei generi letterari.
I generi figurativi che si sviluppano dal Rinascimento al Romanticismo sono:

- ***Raffigurazione storica (sacra o profana)***
- ***Ritratto***
- ***Natura morta***
- ***Paesaggio***
- ***Veduta***
- ***Rappresentazione architettonica***
- ***Caricatura***
- ***Scena di genere***

Generi iconografici/ figurativi essenziali

scena storica		ritratto	
scena sacra		autoritratto	
scena mitologica		nudo	
scena letteraria		interno	
scena allegorica		paesaggio	
natura morta		marina	
scena di genere		veduta	

Come si individua il GENERE ICONOGRAFICO?
Prima prova

«Ulisse schernisce Polifemo» William Turner, 1829, olio su tela,132,5×203 cm, National Gallery, Londra

«Ulisse schernisce Polifemo»

E' un ***ORIGINALE***
Firmato William Turner

Il ***TIPO ICONOGRAFICO:***
DOVE?
- Il mare
- Il sole all'orizzonte
- Il cielo con alcune nuvole

QUANDO?
- In un'epoca lontana
- Al tramonto

CHI E COSA?
Gli oggetti inanimati:
- Una grande flotta
- Altre navi
- Una grande roccia

Le figure umane/animali:
- Uomini che remano sulla flotta

Individuazione del genere iconografico

- SVILUPPO STORICO:
- Sappiamo che l'opera si intitola «Ulisse che schernisce Polifemo» e sappiamo che l'artista si è ispirato all' opera letteraria l'Odissea.

Pertanto:

- ***Il genere iconografico è: SCENA MITOLOGICA/ LETTERARIA***

Attività di prova sulla lettura

“Realizzazione di un’opera, lettura base e individuazione del genere iconografico”

Obiettivo: All’alunno viene fornito un foglio bianco. Si chiede all’alunno di realizzare un genere iconografico a scelta (ritratto, natura morta, paesaggio…). L’alunno disegnerà e colorerà la sua personale opera.
In più dovrà realizzare altri lavori sulla base dei significati di originale, replica, variante, copia, falso, riproduzione. Per quanto riguarda il lavoro di copia, falso e riproduzione sarà un altro compagno a rielaborare l’opera. (l’attività si realizza così coinvolgendo i compagni, risultando pertanto un lavoro condiviso).

Finalità: Al termine dell’opera l’alunno dovrà cominciare a «leggere l’opera», individuando bene i significati di originale, replica, copia, falso e riproduzione. Ma anche l’analisi del tipo iconografico l’individuazione del genere iconografico.

PRIMA TAVOLA: ORIGINALE

La prima tavola realizzata dall'alunno è l'ORIGINALE, il primo e unico modello.

SECONDA TAVOLA: REPLICA

La seconda tavola che l'alunno dovrà realizzare è una REPLICA. Dovrà essere fedelissimo all'originale ma dovrà cambiare tecnica (per esempio se nel primo caso ha utilizzato le matite colorate, in questo caso potrà usare la tempera…)

TERZA TAVOLA: *VARIANTE*

La terza tavola che dovrà realizzare l'alunno è la *VARIANTE*.
Su ispirazione dell'originale potrà aggiungere, rimuovere o modificare alcuni particolari (senza stravolgere la composizione di base). Quindi dovrà essere una rivisitazione dell'originale. In questo caso l'alunno ha scelto di cambiare la stagione (modifica del tempo).

QUARTA TAVOLA: *COPIA*

La quarta tavola dovrà essere realizzata da un compagno di classe. Dovrà ispirarsi all'originale dell'altro alunno. Mantenere stesse proporzioni, stessi colori ed elementi presenti. Ovviamente per quanto possa provare a realizzare in egual modo l'opera lo stile risulterà comunque diverso.

QUINTA TAVOLA: *FALSO*

La quinta tavola dovrà essere realizzata nuovamente dall'altro alunno. E' il falso. Quindi un'opera che assomiglia all'originale del compagno ma è completamente rivisitata.

SESTA TAVOLA: *RIPRODUZIONE*

La riproduzione in serie prevede di moltiplicare l'opera originale. Un esempio che si può fare è fotocopiare l'opera in bianco e nero. Oppure riprodurla al computer, magari più piccola, magari stampata su una t-shirt…In questo modo si avrà una sesta tavola realizzata attraverso la modalità della riproduzione tecnologica.

TIPO ICONOGRAFICO:

DOVE?

- Un paesaggio di campagna con le colline

QUANDO?

- Un pomeriggio d'estate

CHI?

- Non ci sono figure umane

COSA?

- Alcune case
- Un castello
- Alberi da frutto
- Campi coltivati e orto
- Strade

INDIVIDUAZIONE DEL GENERE ICONOGRAFICO:

PAESAGGIO

GLI STRUMENTI PER LEGGERE UN'OPERA D'ARTE

Tre parole-chiave: tecnica, soggetto e poetica.

(Come? Com'è fatta?)
Analisi Preiconografica

TECNICA – È
la modalità con cui viene realizzata l'opera d'arte.
Riguarda l'aspetto più "meccanico" e fisico della creazione.

(Chi? Cosa?)
Analisi iconografica

SOGGETTO – È ciò che è raffigurato in un dipinto. Il soggetto, generalmente, è individuato inizialmente attraverso il cosiddetto **genere pittorico.**

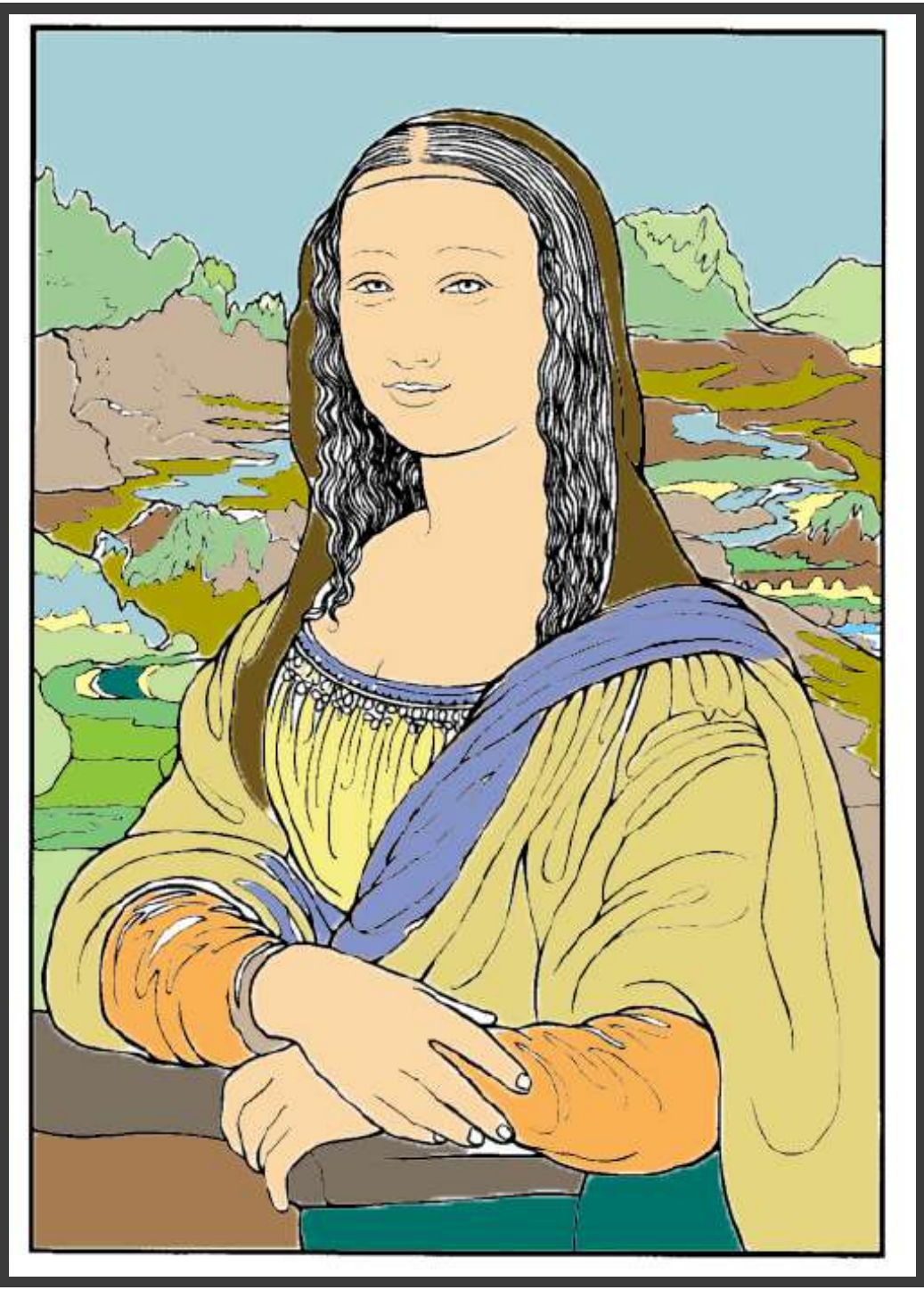
(Perché?)
Analisi Iconologica

POETICA – È un concetto spesso istintivamente abbinato alla letteratura, e in particolare alla poesia (questione di assonanza…), ma in realtà la poetica riguarda tutte le modalità artistiche e si riferisce alle ***intenzioni espressive*** dell'autore o di un movimento. In pratica è la risposta alla domanda: qual è il senso di quest'opera?

Attività n.1
“Lettura semplice dell’opera”

Obiettivo: si parte da una scheda di partenza in cui è rappresentata un’opera famosa. L’alunno dovrà colorare l’immagine proposta. Non dovrà conoscere titolo, storia ed autore di quell’opera. Dovrà attraverso la scelta della tecnica e dei colori rendere personale ed unica quell’ immagine.

Finalità: grazie ad una scheda tecnica l’alunno dovrà descrivere **TECNICA, SOGGETTO e POETICA** dell’opera che ha realizzato.



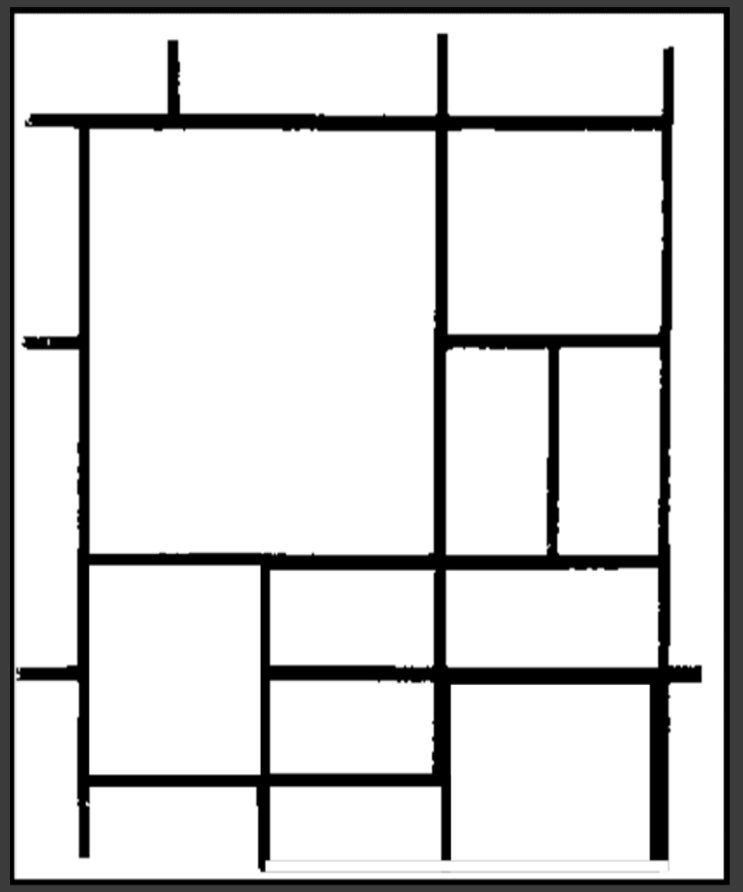
1.TECNICA (Com’è? Com’è fatta?)

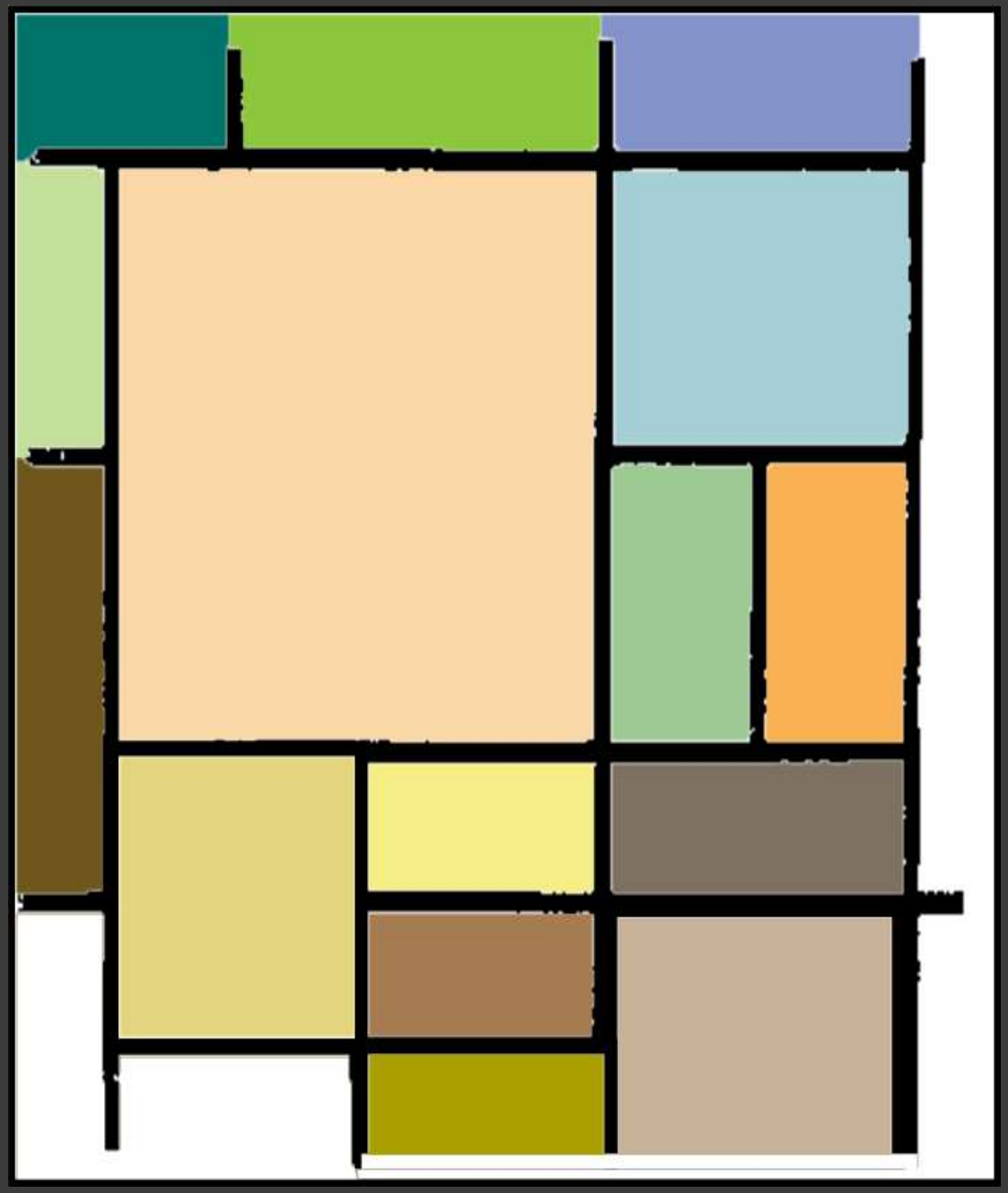
Chi è l'autore?
Marco

Qual'è il titolo dell'opera?
«La dama nel suo castello»

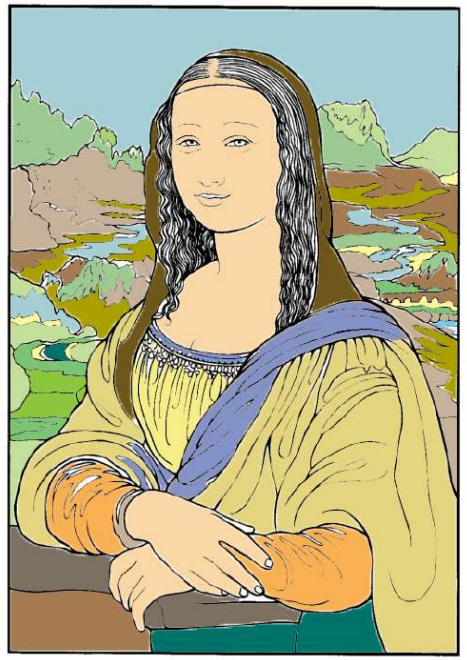
Quando è stata realizzata?
2017

Le linee dei disegni sono…
Morbide e curve
I colori utilizzati sono…
15
Riempi i rettangoli qui a fianco con i colori che hai utilizzato.





2.SOGGETTO (Chi? Cosa?)



Descrivi quello che vedi raffigurato nell'opera.
Una figura di donna con il velo e un paesaggio di sfondo…

In primo piano vediamo…
Le mani e il viso della donna, l'abito con un mantello che scivola verso il basso…

In secondo piano vediamo…
Scorci di un paesaggio con fiumi, prati e rocce

In lontananza vediamo…
Montagne e un cielo azzurro

3.POETICA (Perché?)

Qual è il senso o il significato di quest'opera?

E' la storia di una ricca dama…in un'epoca lontana…
Che si affaccia dal suo castello…per ammirare la bellezza del Paesaggio.

Quali sensazioni ed emozioni suscita in te quest'opera?

Tranquillità, serenità, un po' di mistero, qualcosa di importante e segreto che sta pensando la signora…

INDIVIDUAZIONE DEL GENERE ICONOGRAFICO:

RITRATTO

Attività n.2
“Lettura e analisi avanzata dell’opera”

Obiettivo: grazie all’utilizzo di una scheda tecnica dettagliata l’alunno dovrà imparare ad esaminare l’opera d’Arte che gli verrà mostrata, attraverso anche la lettura di aneddoti e retroscena storici che appartengono all’artista.

Finalità: Sempre attraverso le tre parole chiave**TECNICA, SOGGETTO e POETICA** e l’approfondimento dell’insegnante, l’alunno imparerà a leggere l’opera d’Arte.

1.TECNICA (Come? Com’è fatta?) -Analisi Preiconografica-

Di che tipo di opera si tratta?

Quale tecnica è stata utilizzata?

Chi è l'autore?

Qual'è il titolo dell'opera?

Quando è stata realizzata?

Che dimensioni ha?

Dove si trova?

Di quali materiali è composta?

Le linee sono…

I colori sono…

La didascalia dell’opera

Corredare una fotografia di una didascalia completa e accurata è assolutamente essenziale, soprattutto per le voci storico-artistiche. La didascalia, infatti, fornisce informazioni importantissime sull‘ opera e sull'artista di cui il lettore sta consultando la voce.

Nome Cognome, *Titolo dell'opera*, anno, tecnica, dimensioni in cm, Città, Museo, num. Inventario.

Michelangelo Merisi da Caravaggio, *Musici*, 1595 circa, olio su tela, 92,1x118,4 cm, New York, Metropolitan Museum of Art, inv. n.

La tecnica dell’opera

Intarsio
Incisione
Xilografia
Litografia
Sanguigna
Mosaico
Vetrata
Fotografia
Ready made
Sand casting
Terracotta
Bassorilievo/ Altorilievo
Grafica

Bozzetto
China
Carboncino/ Matita/ Gesso
Acquerello
Gouache
Papercraft
Papier collé
Collage/ Dècollage
Assemblage
Pirografia
Pittura murale/ Affresco
Tempera su tavola
Olio su tela
Acrilico
Vernice/ smalto

2.SOGGETTO (Chi? Cosa?) –Analisi Iconografica-

Fai una breve descrizione di cosa è rappresentato dall'opera.

A quale movimento artistico apparteneva l'artista?

Il genere pittorico di quest’opera è…

I Movimenti artistici in ordine cronologico

Arte preistorica (pittura rupestre 15.000-14.000 a.C.)
- Neolitico: ceramica, metalli, lavorazione della pietra (10.000-3.500 a.C.)
- Arte Megalitica: costruzione di dolmen, menhir, cromlech (6.500 a.C.)
- Arte Mesopotamica: nasce la Ziggurat (2100-2000 a.C.)
- Arte Egizia: costruzione delle piramidi, della sfinge e dei geroglifici (dal 3.100 al 2.000 a.C.)
- Arte Cretese: leggenda del minutauro (1.700-1.400 a.C.)
- Arte Micenea: la porta dei leoni (1.250 a.C.)
- Arte Greca: nasce la polis e il tempio (2.000-300 a.C.)
- Arte Etrusca: vengono costruite le prim necropoli (520 a.C.)

I Movimenti artistici in ordine cronologico

-Arte Romana: la scultura, la pittura, dalla catacomba alla basilica (753 a.C. fino alla nasciata di Cristo...)
- Arte Medievale: arte bizantina, barbarica, normanna e gotica:
nasce l'uso del mosaico, dell'affresco e durante il periodo del feudalesimo si hanno i primi castelli. (1.000-1.500 d.C.)
-Umanesimo
-Rinascimento
-Manierismo
-Barocco
-Rococò
-Neocassicismo
-Romanticismo
-Realismo /Simbolismo
-Fotografia
-Impressionismo
-Postimpressionismo
-Espressionismo

-Cubismo
-Futurismo
-Astrattismo
-Dadaismo
-Pittura Metafisica
-Neoplasticismo
-Surrealismo
-Funzionalismo
-Razionalismo
-Arte Informale
-Pop art

3.POETICA (Perchè) –Analisi Iconologica-

Quale poteva essere il significato di quest'opera?

Esistono simbologie e riferimenti letterari per quest'opera?

Cosa vuole comunicare l'opera?

Descrivi le sensazioni che provoca in te quest'opera.

L’Arte nelle diverse epoche storiche
Prima del Rinascimento

Antica Grecia
SECONDO PLATONE (Atene, 428 a.C.) :
L'Arte come MIMESI
(accezione negativa)

ARTE COME IMITAZIONE DELL'IMITAZIONE
ARTE CHE ALLONTANA DALLA VERITA'
(IL MONDO DELLE IDEE)
ARTE OGGETTIVA E REALISTICA
ARTE NON EDUCATIVA
ARTI RICONOSCIUTE: MITOLOGIA E MUSICA
ARTE VISIVA PRIVILEGIATA: SCULTURA

Antica Grecia
SECONDO ARISTOTELE (384 a.C. Stagira):
L'Arte come KATARSI
(accezione positiva)

ARTE COME PURIFICAZIONE DELLE PASSIONI
ARTE COME LIBERAZIONE
ARTI RICONOSCIUTE: POESIA, MITO E TRAGEDIA
ARTE VISIVA PRIVILEGIATA: SCULTURA

Medioevo
SECONDO SANT'AGOSTINO (378 d.C Roma)
L'Arte come ELEVAZIONE SPIRITUALE
l'Arte non ha un valore in sé ma è utile all'educazione morale e religiosa dei fedeli (accezione negativa)

ARTE CHE ABBANDONA L' INDIPENDENZA
ARTE NON PER PENSARE
ANONIMATO DELL'ARTISTA
ARTE COME ESALTAZIONE DEL POTERE DELLA CHIESA
ARTE EDUCATIVA IN SENSO RELIGIOSO
PURO INSEGNAMENTO RELIGIOSO
ARTE NON RICONOSCIUTA COME TALE

OPERE D'ARTE RAPPRESENTATIVE
Dal Rinascimento al Romanticismo

Giotto

“Predica agli uccelli”

1295-1299 circa, 15°opera del ciclo di affreschi, 270×200 cm, Basilica superiore di Assisi

GIOTTO

TIPO ICONOGRAFICO:

DOVE?
- L'antica strada fra il castello di Cannara e quello di Bevagna.
- Paesaggio con alberi

QUANDO?
- Al tempi di San Francesco

CHI?
- San Francesco d'Assisi
- Una donna

COSA?
- Alberi
-Colombe e altri uccelli

RIFERIMENTO:
- Tratto dalla biografia di San Francesco D'Assisi «Legenda Major»

INDIVIDUAZIONE DEL GENERE ICONOGRAFICO:

SCENA SACRA

LA SCENA SACRA

E’ la rappresentazione che illustra un evento derivato dalla storia religiosa. Per esempio un episodio derivato dall’Antico o dal Nuovo Testamento o dai Vangeli Apocrifi. O ancora la vita di un santo.

1.TECNICA (Come? Com'è fatta?) -Analisi Preiconografica-

Di che tipo di opera si tratta?

Scena sacra (OPERA ORIGINALE)

Quale tecnica è stata utilizzata?

E' un affresco

Chi è l'autore?

Giotto di Bondone

Qual è il titolo dell'opera?

Predica agli uccelli

Quando è stata realizzata?

1295- 1299

Che dimensioni ha?

270×200 cm

Dove si trova?

Basilica superiore di Assisi

Di quali materiali è composta?

Le linee sono…

Delicate, morbide, abbastanza chiuse e circoscritte

I colori sono…

Pochi colori e freddi: verdi, celesti, blu lapislazzuli, bianchi, terre e bruni

2.SOGGETTO (Chi? Cosa?) –Analisi Iconografica-

Fai una breve descrizione di cosa è rappresentato dall'opera.
In un paesaggio molto semplice San Francesco sta parlando e predicando ad uno stormo di uccelli.

A quale movimento artistico apparteneva l'artista?
Giotto si colloca alla fine del Medioevo e apre la strada al Rinascimento.

Il genere pittorico di quest'opera è…
E' una scena sacra e letteraria.

3.POETICA (Perchè) –Analisi Iconologica-

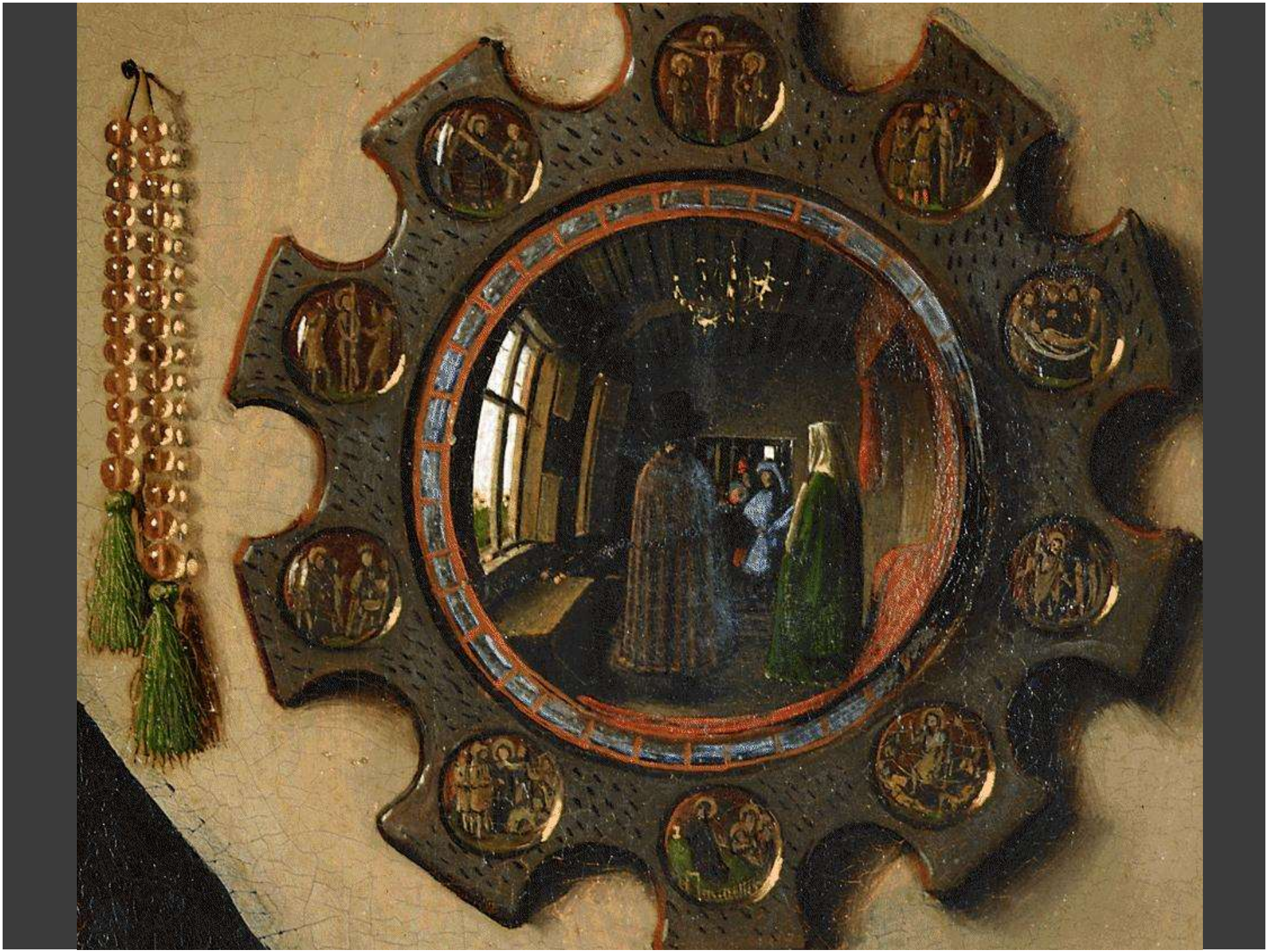
Quale poteva essere il significato di quest'opera?
San Francesco aveva la grande capacità di parlare ai poveri e agli emarginati, così come agli animali.
La scena rimanda alla grande benevolenza del santo.

Esistono simbologie e riferimenti letterari per quest'opera?
«Andando il beato Francesco verso Bevagna predicò a molti uccelli; e quelli esultanti stendevano i colli, protendevano le ali, aprivano i becchi, gli toccavano la tunica; e tutto ciò Vedevano i compagni in attesa di lui sulla via…»
Brano tratto da «Legenda Major», Leggenda Maggiore scritta da Bonaventura da Bagnoregio, 1263.

Cosa vuole comunicare l'opera?
La grandezza e la grande capacità di comunicare del santo
Descrivi le sensazioni che provoca in te quest'opera.

_____

Jan Van Eyck
“Ritratto dei coniugi Arnolfini”
1434 olio su tavola 81,8×59,7 cm
National Gallery, Londra



Johannes de eyck fuit hic
1632

TIPO ICONOGRAFICO:

DOVE?
Una camera da letto

QUANDO?
Ai tempi dei coniugi Arnolfini

CHI?
- Un uomo con una lunga pelliccia e un grande cappello in testa
- Una donna con un velo bianco e un lungo abito verde
- Un cagnolino
- Due testimoni allo specchio

COSA?
- Un paio di sandali
- Un lampadario
- Uno specchio
- Un letto a baldacchino
- Una finestra
- Frutti

RIFERIMENTO:
- Una firma sulla parete

INDIVIDUAZIONE DEL GENERE ICONOGRAFICO:

RITRATTO

RITRATTO

E’ la raffigurazione di un personaggio antico e moderno, realmente esistito, colto da solo oppure insieme ad altre persone (ritratto di gruppo). Il ritratto come genere autonomo si diffonde a partire dall’ellenismo, si afferma nel mondo etrusco e romano. Diffuso nel Medioevo assume un posto centrale nel Rinascimento.
Immagine di memoria e di vita destinata a trascendere il tempo.

1.TECNICA (Come? Com'è fatta?) -Analisi Preiconografica-

Di che tipo di opera si tratta?

Ritratto(OPERA ORIGINALE)

Quale tecnica è stata utilizzata?

Pittura ad olio

Chi è l'autore?

Jan Van Eyeck

Qual è il titolo dell'opera?

Ritratto dei coniugi Arnolfini

Quando è stata realizzata?

1434

Che dimensioni ha?

81,8×59,7 cm

Dove si trova?

National Gallery, Londra

Le linee sono…

Nitide, precise, lineari e abilmente disegnate. La luce definisce ogni minimo Dettaglio.

I colori sono…

Lucidi, stesi con velature, molto realistici e naturali, caldi.

2.SOGGETTO (Chi? Cosa?) –Analisi Iconografica-

Fai una breve descrizione di cosa è rappresentato dall'opera.
Una coppia di sposi di Bruges si tiene per mano, all'interno della loro camera da letto. Sono i coniugi Arnolfini nel momento solenne del loro giuramento prima del matrimonio. Un rituale che prevedeva una promessa a mani congiunte con la presenza di due testimoni.
Era un'usanza praticata nel Nord Europa.

A quale movimento artistico apparteneva l'artista?
E' stato un pittore fiammingo, prima miniaturista e poi abilissimo Pittore

Il genere pittorico di quest'opera è…
Ritratto

3.POETICA (Perchè) –Analisi Iconologica-

Quale poteva essere il significato di quest'opera?
Il pittore è artefice del quadro ma anche testimone,
ritratto nello specchio, di un solenne giuramento fra due sposi,
Che dichiarano a mani congiunte l'importanza della loro promessa
di unione e fedeltà prima del matrimonio.

Esistono simbologie e riferimenti letterari per quest'opera?
Si…Giovanni Arnolfini fa un gesto di benedizione con la mano, in segno di grande fede. Anche lo specchio che raffigura la via crucis rappresenta la cristianità della coppia. Il cagnolino rappresenta la fedeltà. I frutti simboleggiano la precarietà della vita. I sandali rappresentano la quotidianità della vita.

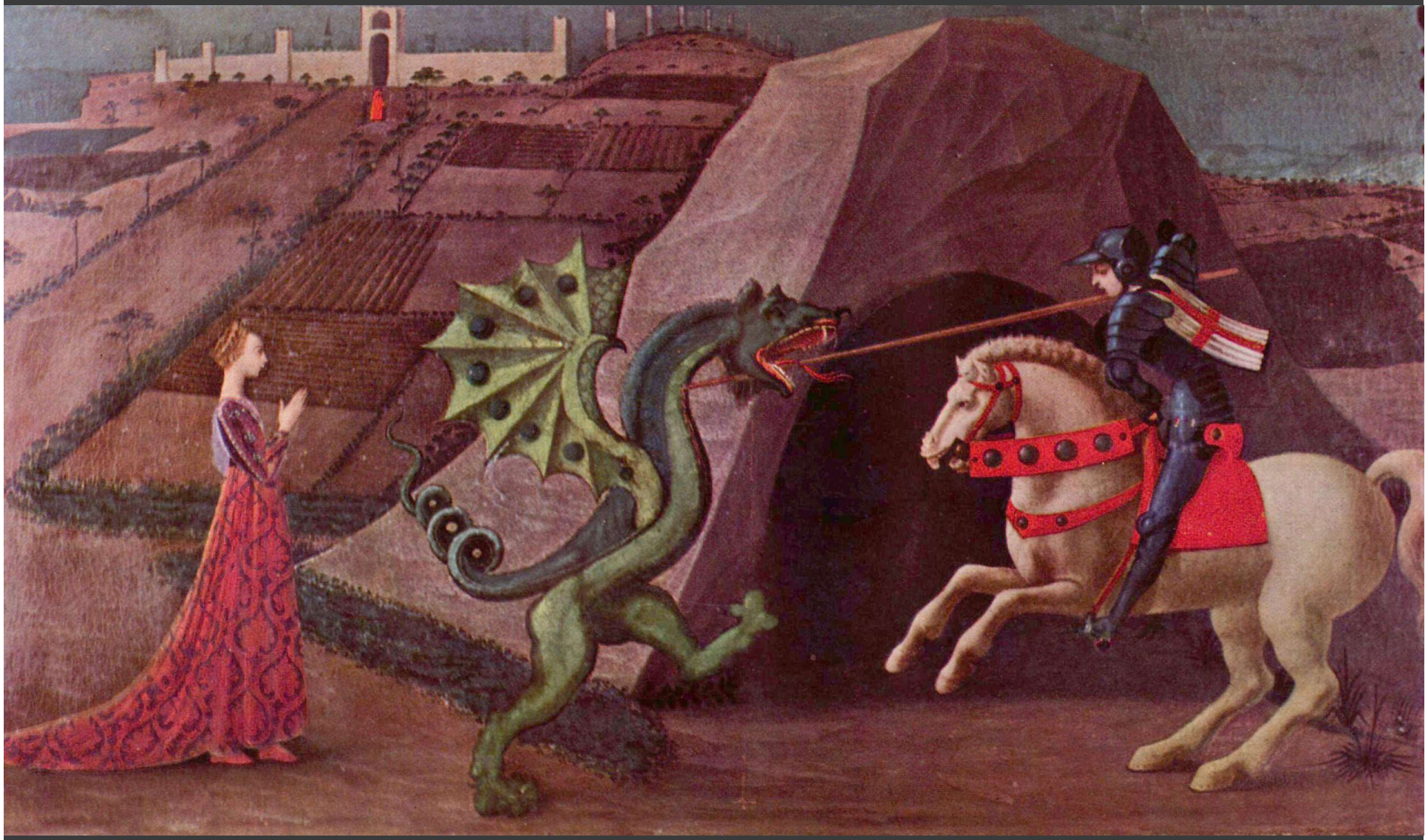
Cosa vuole comunicare l'opera?
Un'allegoria dell'amore e dell'unione familiare

Descrivi le sensazioni che provoca in te quest'opera.

_____

Paolo Uccello
“San Giorgio e il drago”
1456 circa, olio su tela, 57×73 cm
National Gallery, Londra

ALINARI
ALINARI
ALINARI



TIPO ICONOGRAFICO:

DOVE?
Un paesaggio all'aperto

QUANDO?
In un tempo lontano, Medioevale

CHI?
- Un cavaliere sul suo cavallo bianco
- Una principessa
- Un drago

COSA?
- Grotta
- Montagne
- Nuvole

RIFERIMENTO:
- La leggenda di San Giorgio e il drago

INDIVIDUAZIONE DEL GENERE ICONOGRAFICO:

SCENA PROFANA

SCENA PROFANA

La raffigurazione di storia profana è quella che illustra un avvenimento accaduto realmente nel passato o nel presente. Si distingue per i caratteri celebrativi, commemorativi, ideologici che trasmette. A volte, specie nell'antichità classica e nel Medioevo l'episodio storico si intreccia ad elementi di carattere mitologico, religioso o anche leggendario.

1.TECNICA (Come? Com'è fatta?) -Analisi Preiconografica-

Di che tipo di opera si tratta?

Scena profana (OPERA ORIGINALE)

Quale tecnica è stata utilizzata?

Pittura ad olio

Chi è l'autore?

Paolo Uccello

Qual è il titolo dell'opera?

San Giorgio e il drago

Quando è stata realizzata?

1465

Che dimensioni ha?

57x 73 cm

Dove si trova?

National Gallery, Londra

Le linee sono…

Spezzate, rigide, congelate. Lo spazio innaturale

I colori sono…

Freddi, innaturali, fantastici

2.SOGGETTO (Chi? Cosa?) –Analisi Iconografica-

Fai una breve descrizione di cosa è rappresentato dall'opera.
San Giorgio viene rappresentato nell'atto di trafiggere il drago, per liberare la principessa imprigionata.

A quale movimento artistico apparteneva l'artista?
Paolo Uccello appartiene alla tradizione tardo gotica

Il genere pittorico di quest'opera è…
Scena profana

3.POETICA (Perchè) –Analisi Iconologica-

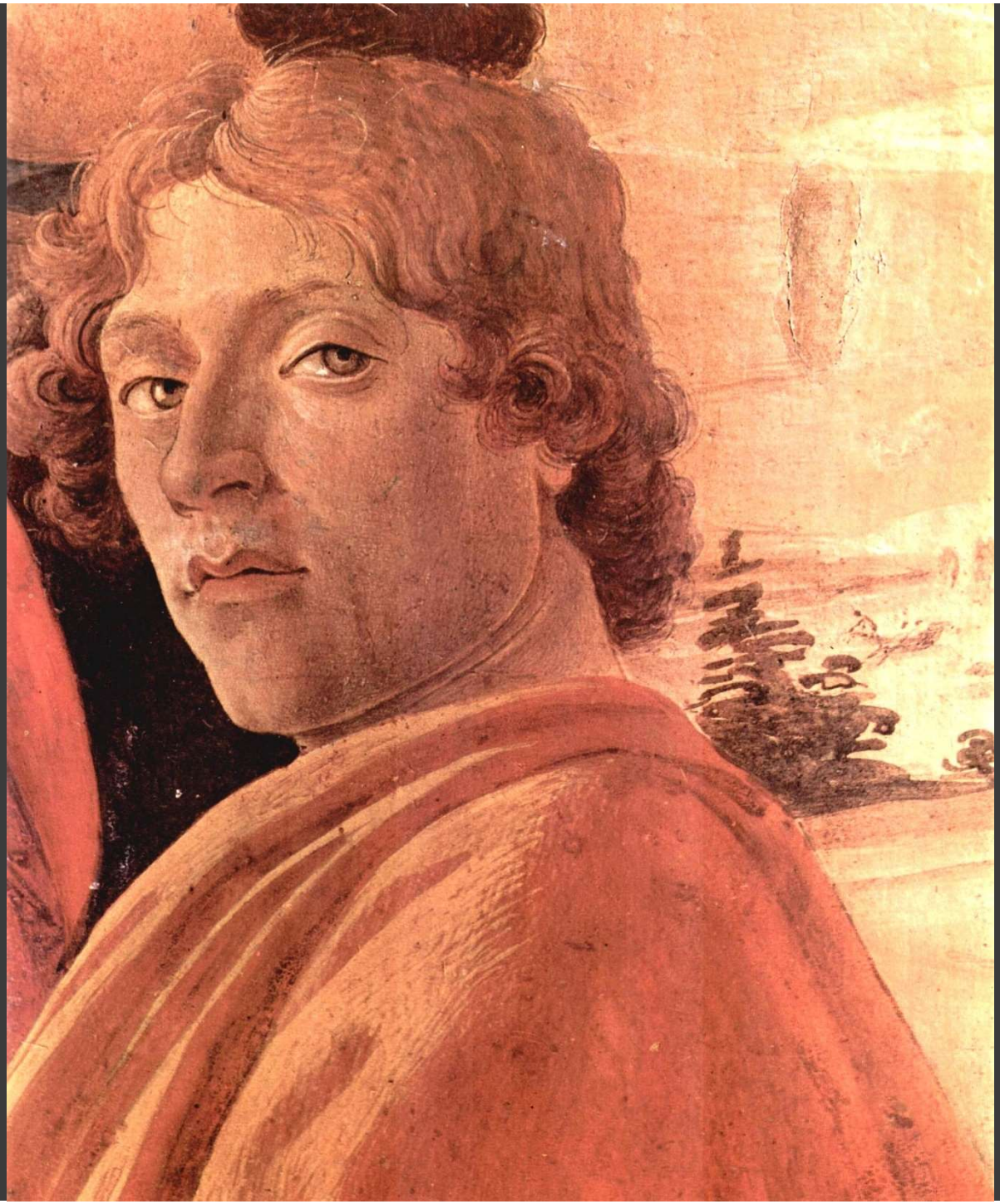
Quale poteva essere il significato di quest'opera?
Il drago rappresenta la prigionìa dell'anima che impedisce l'elevazione della stessa. La fede (San Giorgio) contro tutto ciò che era pagano e legato al pensiero precristiano (il drago).

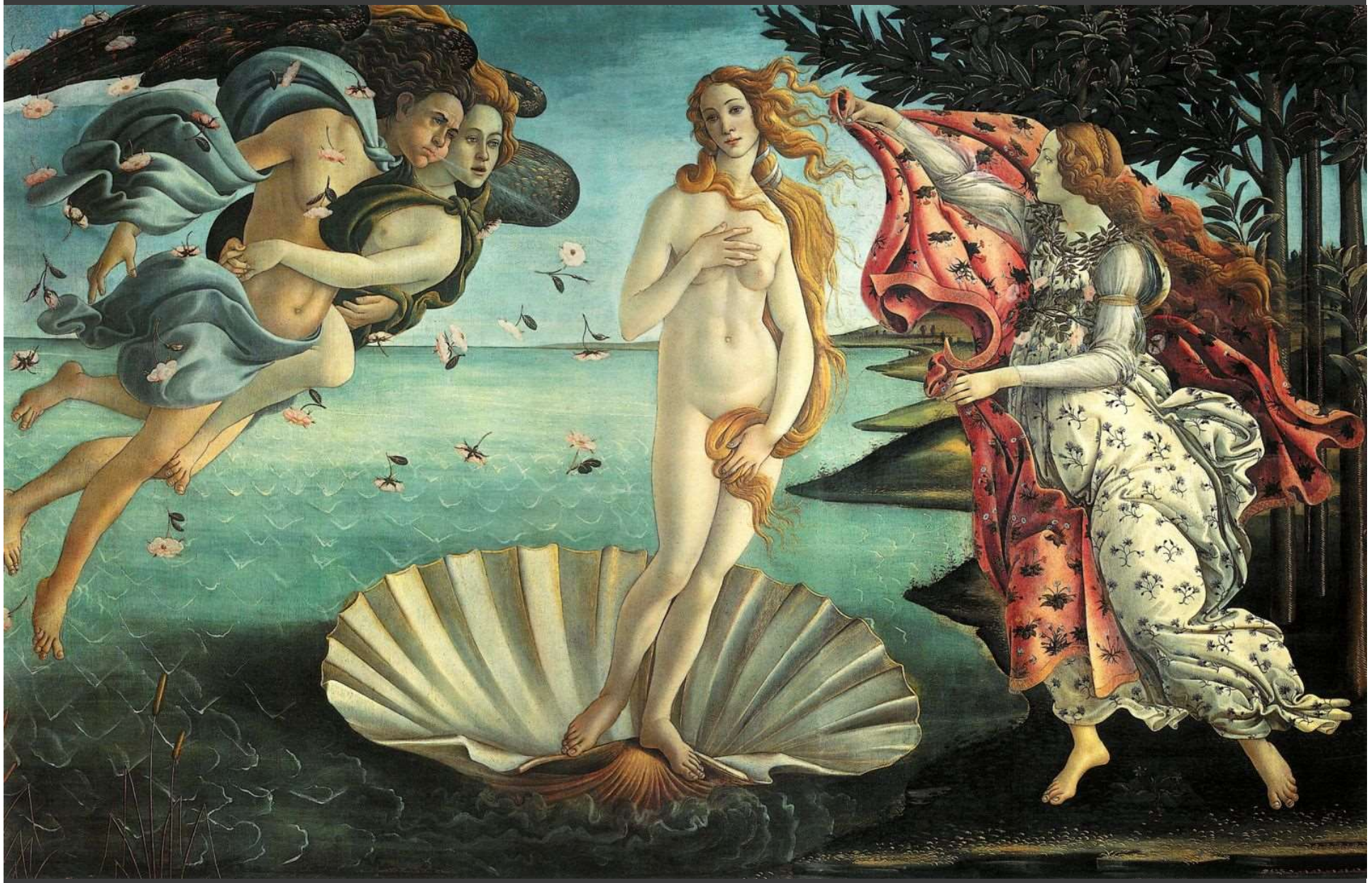
Esistono simbologie e riferimenti letterari per quest'opera?
Si. La principessa rappresenta l'aristocrazia. San Giorgio il vigore guerriero e la forza religiosa. Il drago rappresenta il mostro del paganesimo. Le nuvole rappresentano l'impeto della natura.

Cosa vuole comunicare l'opera?
La forza comunicatrice del Cristianesimo
Descrivi le sensazioni che provoca in te quest'opera.

_____

Sandro Botticelli
“La Primavera”
1482 circa Tempera su tavola, 203×314 cm, Galleria degli Uffizi, Firenze





TIPO ICONOGRAFICO:

DOVE?
Un bosco, un’esedra di aranci

QUANDO?
La stagione della Primavera

CHI?
- **La dea Venere**
- **Le tre Grazie**
- **La Primavera**
- **La ninfa Clori**
- **La ninfa Flora**
- **Il vento Zefiro**
- **Il dio Mercurio**
- **Il dio Cupido**

COSA?
- **Alberi**
- **Fiori**
- **Frutti**

RIFERIMENTO:
- **Commissione per Lorenzo De Medici**

INDIVIDUAZIONE DEL GENERE ICONOGRAFICO:

SCENA MITOLOGICA

SCENA MITOLOGICA

Mitologia è il termine con cui si indica sia lo studio - riferito di frequente alle singole religioni - dei miti, sia il complesso delle credenze mitiche. Queste concernono principalmente tre argomenti: a) l'origine del mondo; b) l'origine dell'uomo; c) l'origine del popolo privilegiato rispetto alla divinità (l'elaboratore del mito stesso) Disciplina considerata fenomeno culturale assai complesso, la mitologia può essere analizzata sotto diverse prospettive; il suo corpus è comunque dato dall'insieme di narrazioni - quasi sempre orali, spesso letterarie - e da drammatizzazioni e rappresentazioni di tipo figurativo che mettono a fuoco le vicende di personaggi esterni al tempo inteso in senso storico.

1.TECNICA (Come? Com'è fatta?) -Analisi Preiconografica-

Di che tipo di opera si tratta?

Scena mitologica (OPERA ORIGINALE)

Quale tecnica è stata utilizzata?

Tempera su tavola

Chi è l'autore?

Sandro Botticelli

Qual è il titolo dell'opera?

La Primavera

Quando è stata realizzata?

1482

Che dimensioni ha?

203x 314 cm

Dove si trova?

Galleria degli Uffizi, Firenze

Le linee sono…

Sinuose, morbide, lineari, musicalità e ritmo delle forme.

I colori sono…

Molto contrastati, caldi, luminosi

2.SOGGETTO (Chi? Cosa?) –Analisi Iconografica-

Fai una breve descrizione di cosa è rappresentato dall'opera.
Zefiro, vento primaverile rapisce la ninfa Clori, da questa unione nasce Flora, la personificazione della Primavera. Al centro Venere che sorveglia rappresenta l'amore platonico. Mercurio scaccia le nuvole con il caduceo per preservare un'eterna primavera.

A quale movimento artistico apparteneva l'artista?
Primo Rinascimento

Il genere pittorico di quest'opera è…
Scena mitologica

3.POETICA (Perchè) –Analisi Iconologica-

Quale poteva essere il significato di quest'opera?
La rappresentazione della Primavera come rinascita.

Esistono simbologie e riferimenti letterari per quest'opera?
Si. Venere rappresenta le attività spirituali dell'uomo, le tre Grazie la fase operativa, Mercurio la ragione che guida le azioni dell'uomo. Zefiro, Clori e Flora rappresentano la forza universale ciclica e rigenerativa della natura. Altre interpretazioni di tipo filosofico sono quelle di Ernst Gombrich, successivamente rivedute e ampliate da Edgard Wind e Erwin Panofsky, nelle quali l'attenzione si concentra sulla Venere come allegoria di Humanitas ovvero di educazione umanistica e su una lettera che il filosofo Marsilio Ficino aveva scritto al committente dell'opera Lorenzo di Pierfrancesco dè Medici, augurandogli di raggiungere, attraverso l'amore, il mondo spirituale.

Cosa vuole comunicare l'opera?
La forza rigenerativa della primavera e dell'amore.

Descrivi le sensazioni che provoca in te quest'opera.

_____

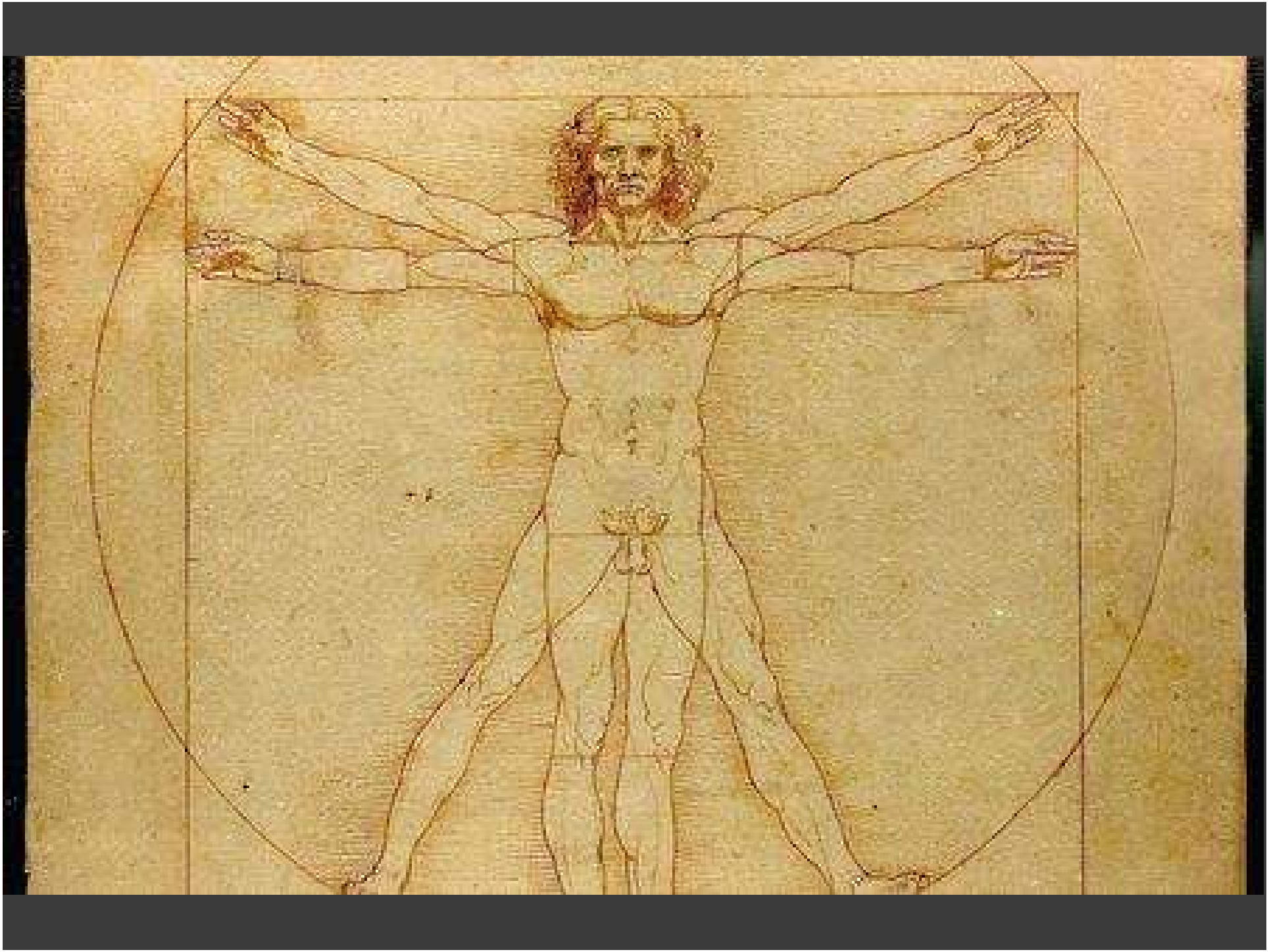
Rinascimento
SECONDO LEON BATTISTA ALBERTI
(fine 1300-1400 d.C. Firenze)
L'Arte come SCIENZA
(accezione positiva)

ARTE COME STUDIO DELLA NATURA E DELL'UOMO
ARTE COME CANONE E MISURA
ARTISTA COME SCIENZIATO
L'UOMO AL CENTRO DELL'UNIVERSO
IMPORTANZA DELLE TECNICHE ARTISTICHE
ARTI PRIVILEGIATE: PITTURA E SCULTURA
L'ARTE SI INSEGNA NELLE BOTTEGHE
PERSONALIZZAZIONE E FANTASIA (DANTE IN POESIA, GIOTTO IN PITTURA)

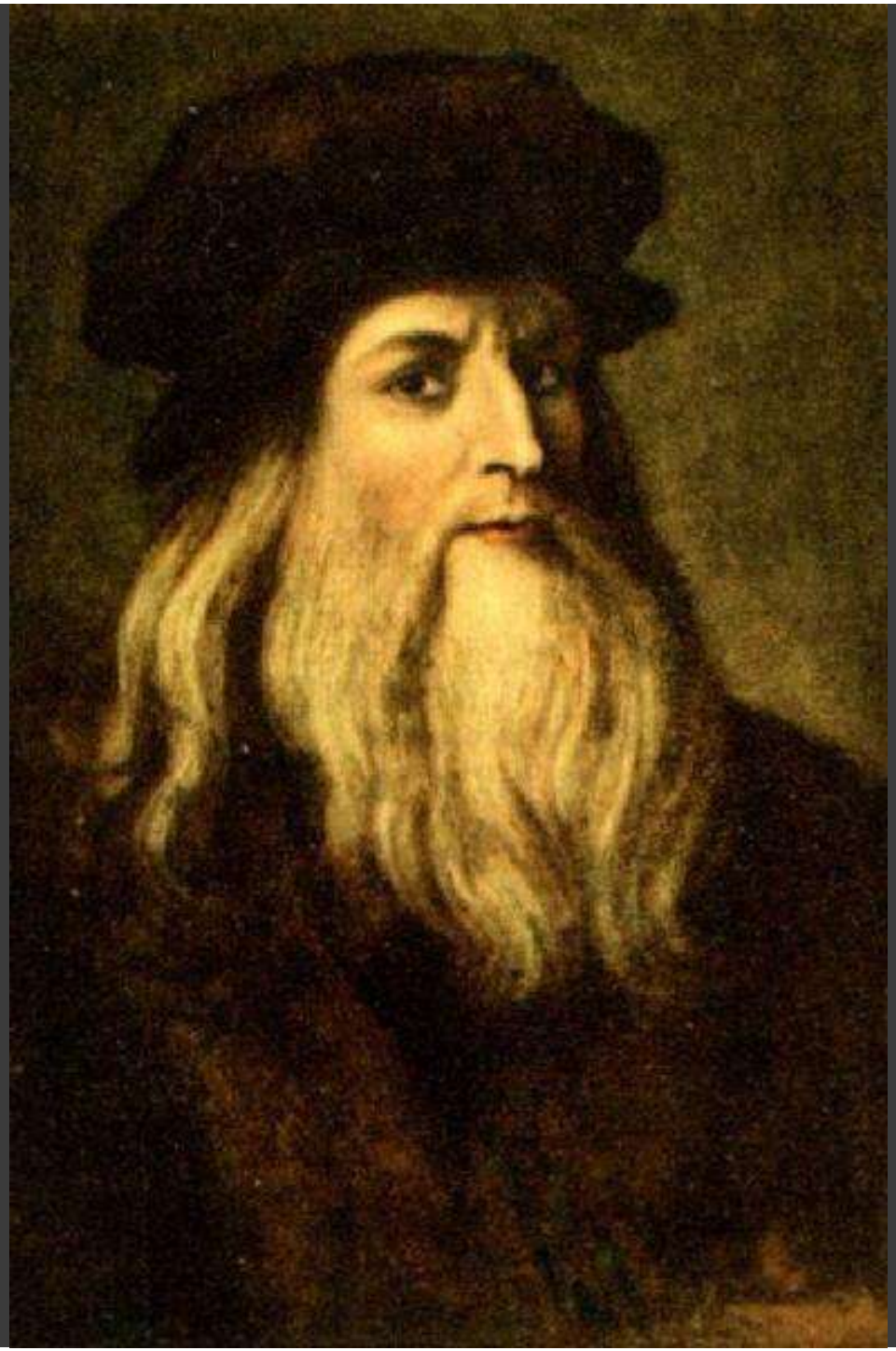
LA RINASCITA DEL CONCETTO DI ARTE SECONDO LEONARDO DA VINCI

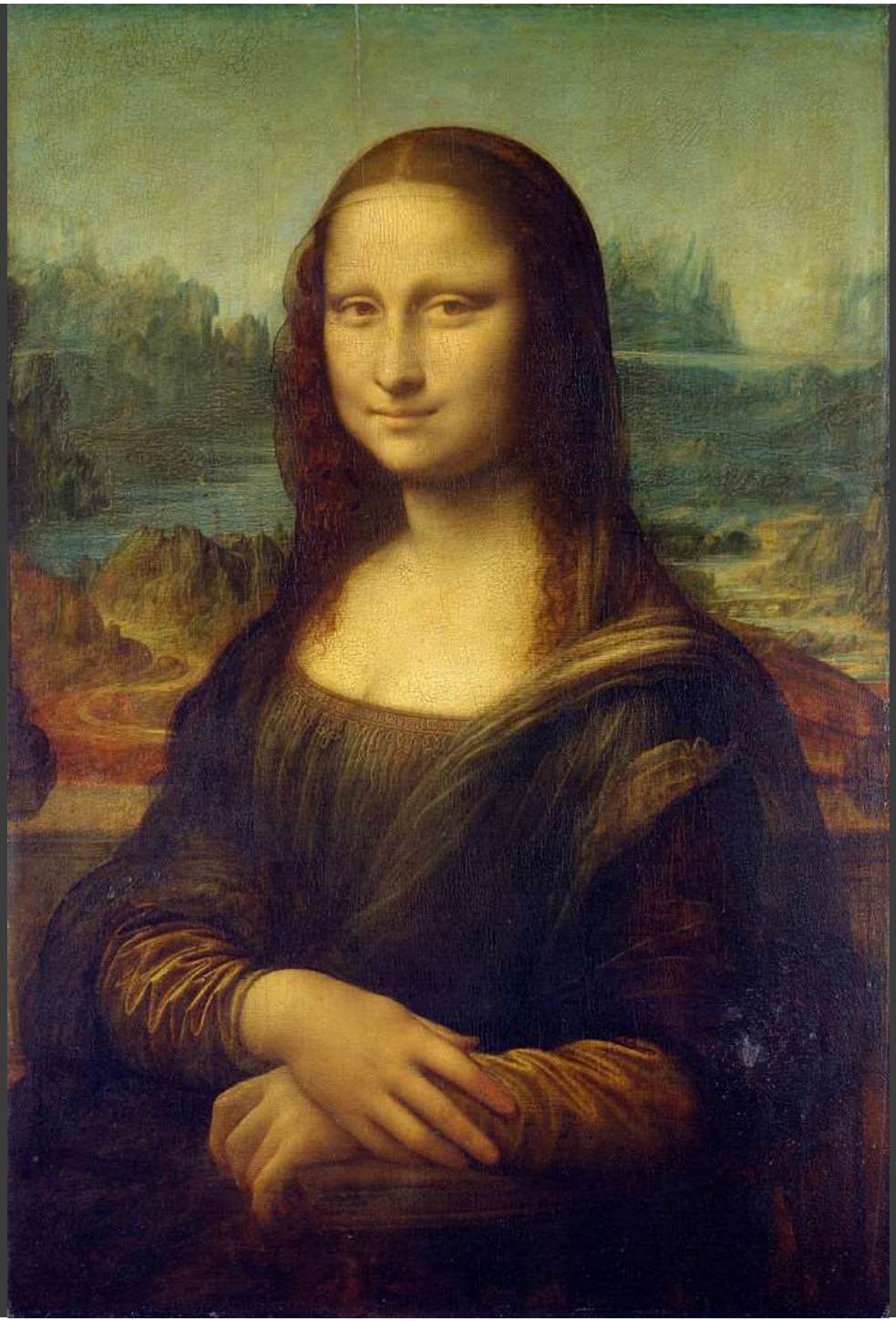
L'ARTE PIU'IMPORTANTE DELLA SCIENZA

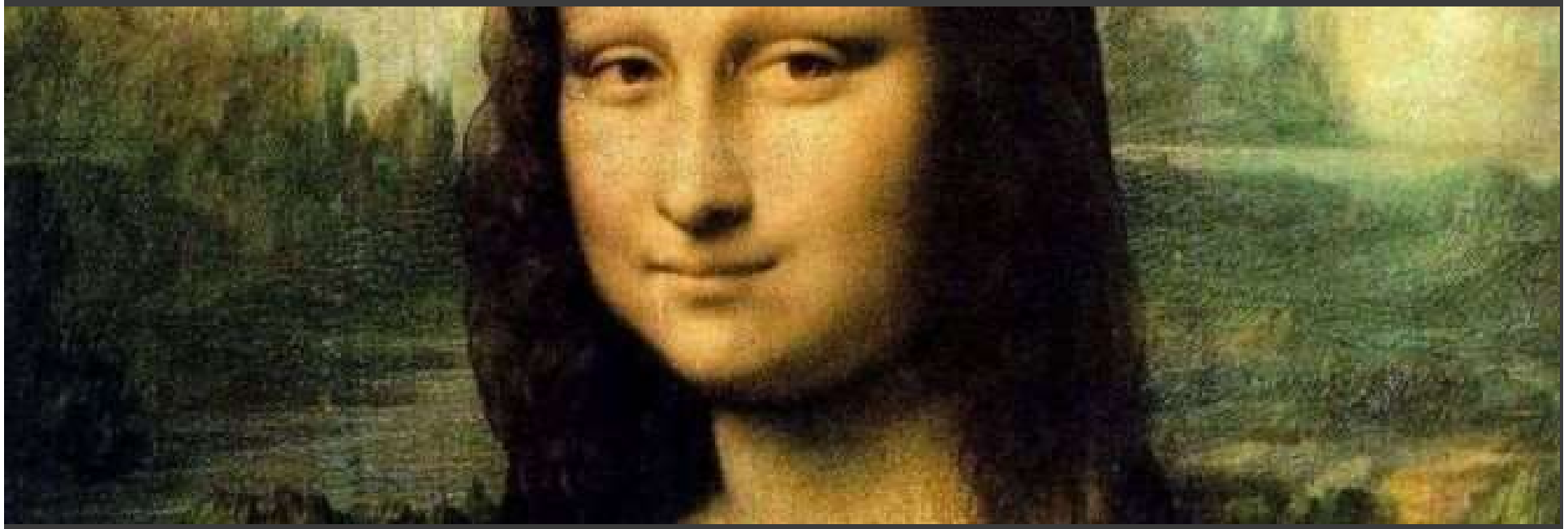
Leonardo da Vinci è pienamente consapevole della nuova dignità dell'artista-artigiano. Per Leonardo la **pittura è conoscenza** ed è addirittura superiore alle altre arti liberali: è superiore alla matematica e alla geometria perché può dare una descrizione visibile del mondo, è superiore alla poesia perché non è limitata da barriere linguistiche (l'importanza della "scienza visiva"). La pittura è un'operazione mentale, «prima nella mente del suo speculatore» e di conseguenza deve essere oggetto.



Leonardo da Vinci
“Monna Lisa”
1503–1506 circa olio su tavola,77×53 cm,
Museo del Louvre, Parigi







TIPO ICONOGRAFICO:

DOVE?
Un paesaggio montuoso in secondo piano

QUANDO?
Ai tempi di Leonardo

CHI?
- **Una donna, Monna Lisa con abiti scuri**

COSA?
- **Montagne**
- **Fiumi**

RIFERIMENTO:
- Lisa Gherardini, moglie di Francesco Del Giocondo

INDIVIDUAZIONE DEL GENERE ICONOGRAFICO:

RITRATTO

1.TECNICA (Come? Com'è fatta?) -Analisi Preiconografica-

Di che tipo di opera si tratta?

Ritratto (OPERA ORIGINALE)

Quale tecnica è stata utilizzata?

Olio su tavola di pioppo

Chi è l'autore?

Leonardo Da Vinci

Qual è il titolo dell'opera?

Monna Lisa

Quando è stata realizzata?

1503

Che dimensioni ha?

77x 53 cm

Dove si trova?

Museo del Louvre, Parigi

Le linee sono…

Molto sensibili, quasi impercettibili, grazie alla tecnica dello sfumato

I colori sono…

Molto naturali, scientifici, atmosferici, forme aperte, armoniche

2.SOGGETTO (Chi? Cosa?) –Analisi Iconografica-

Fai una breve descrizione di cosa è rappresentato dall'opera.
Lisa Gherardini è in una posa celebrativa ed elegante. Osserva con aria enigmatica e un sorriso ancor più enigmatico lo spettatore. L'espressione sfuggente è stata resa tale grazie ad una quantità infinita di velature (sfumato) che Leonardo utilizzava nelle sue opere grazie ai suoi tanti studi sulla percezione visiva.

A quale movimento artistico apparteneva l'artista?
Rinascimento

Il genere pittorico di quest'opera è…
Ritratto

3.POETICA (Perchè) –Analisi Iconologica-

Quale poteva essere il significato di quest'opera?
Un oggetto di studio molto singolare e significativo per Leonardo.

Esistono simbologie e riferimenti letterari per quest'opera?
Sappiamo che Leonardo non se ne separerà mai. Lo porta con sé fino in Francia. Verrà acquistato da Francesco I alla morte dell'artista.

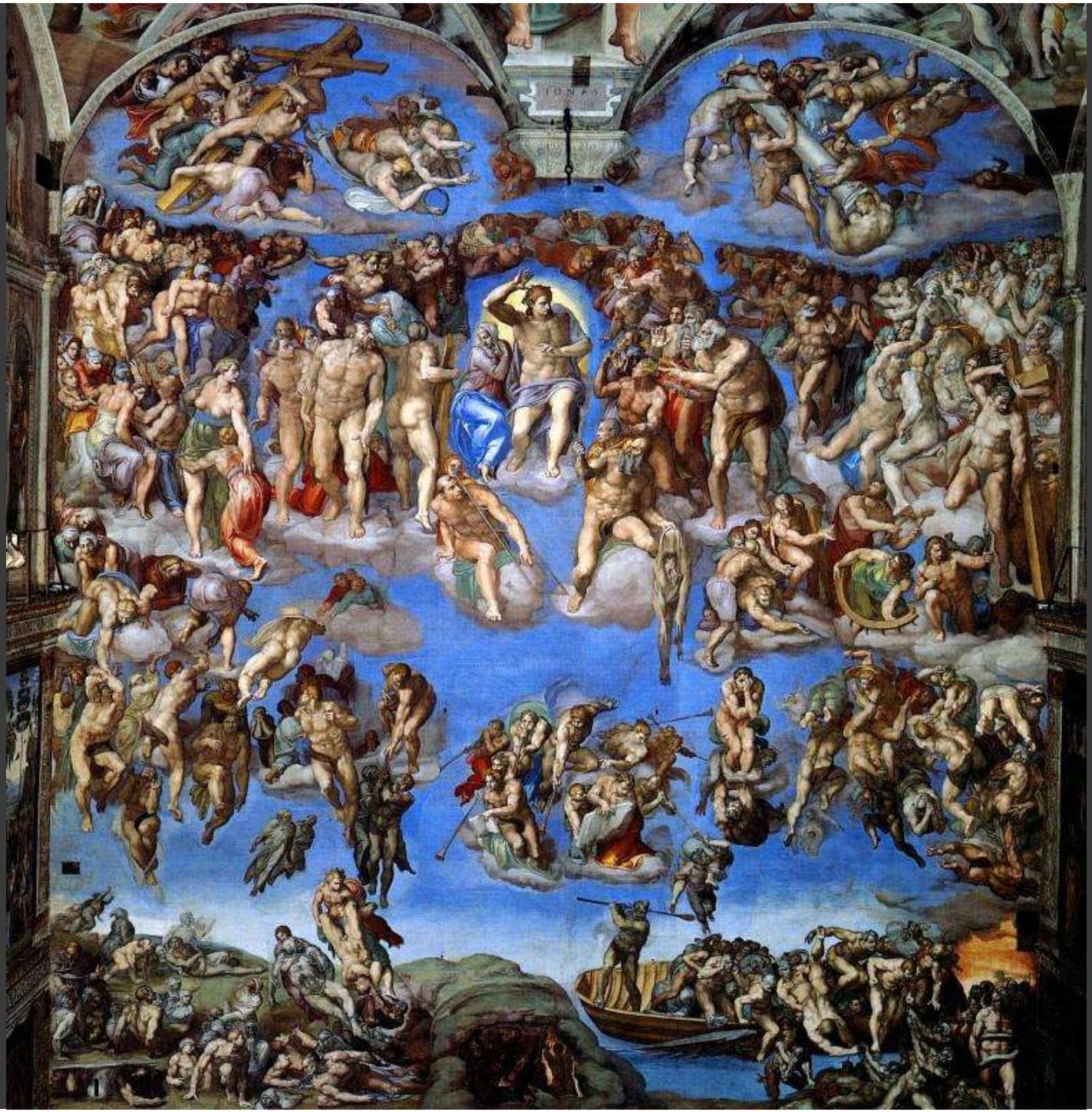
Cosa vuole comunicare l'opera?
E' il ritratto più celebre della storia. Trasmette fascino e mistero.

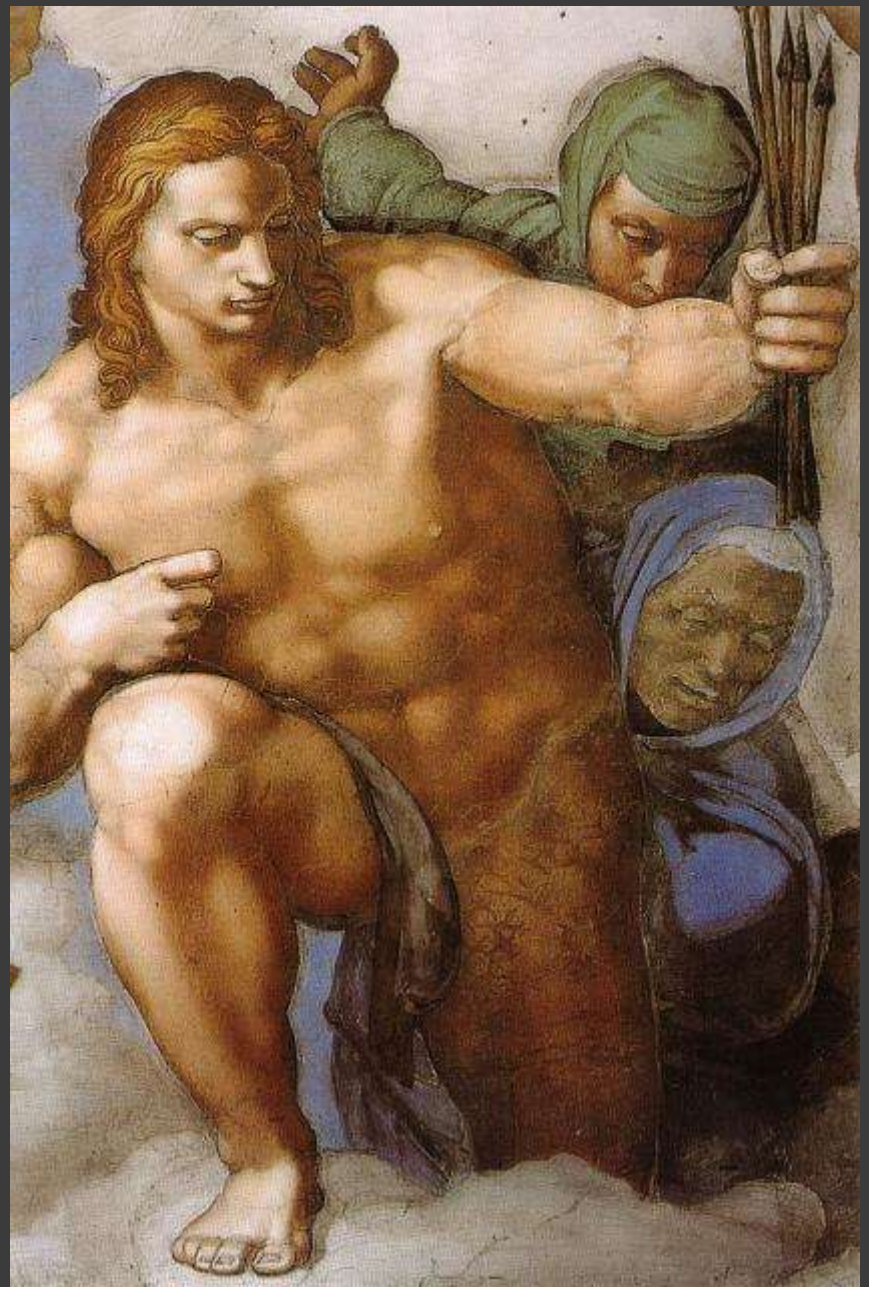
Descrivi le sensazioni che provoca in te quest'opera.

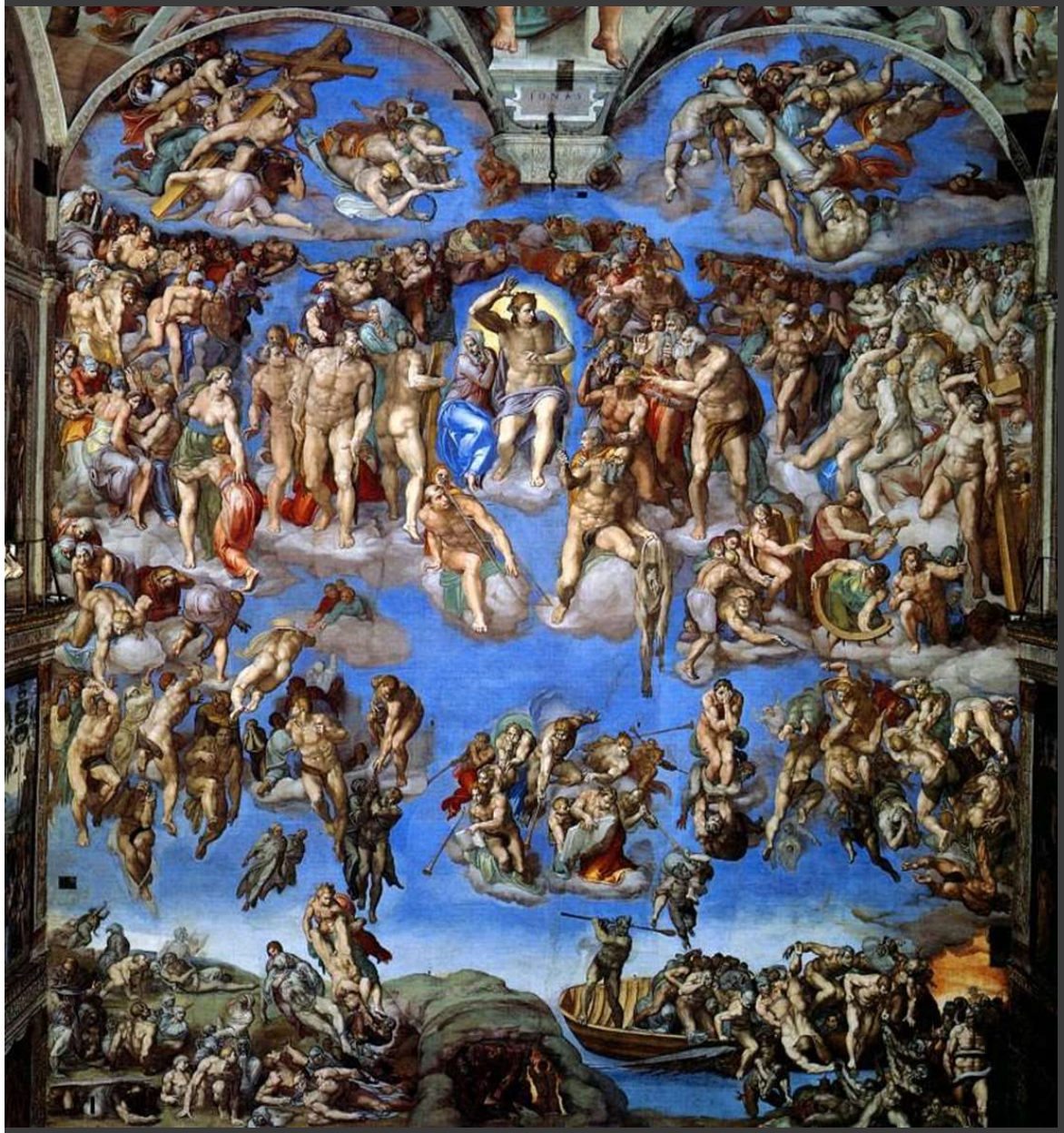
_____

L.H.O.O.Q.

Michelangelo Buonarroti
“Il giudizio universale”
1536-1541,affresco, 1370×1200 cm
Cappella Sistina, Musei Vaticani, Città del Vaticano







TIPO ICONOGRAFICO:

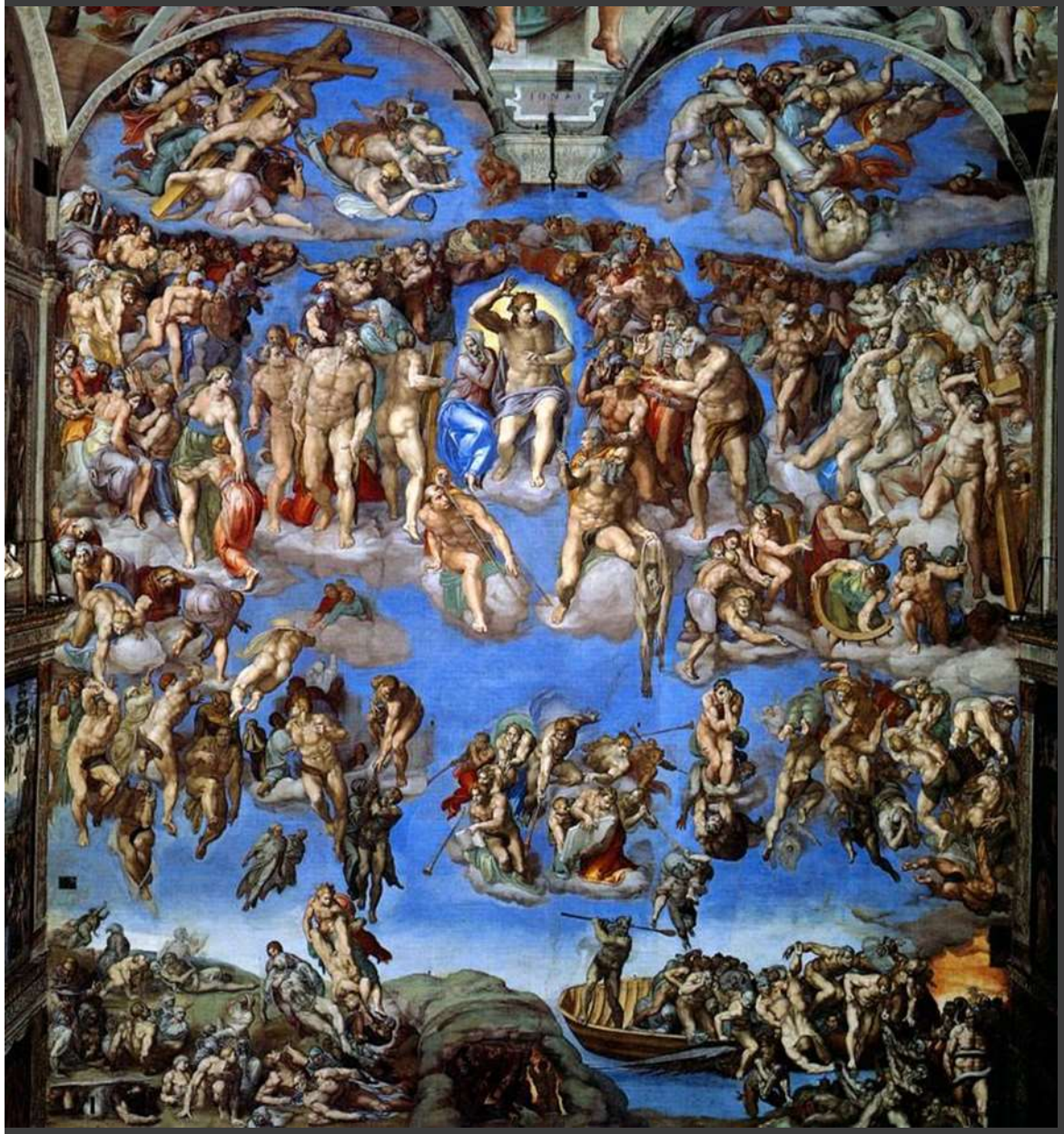
DOVE?
Il cielo e la terra

QUANDO?
Nel futuro

CHI?
- **Tanti personaggi fra cui angeli, Gesù Cristo e Maria.**

COSA?
- **Nuvole**
- **Barche**
- **Fuoco**

RIFERIMENTO:
- Chiude il ciclo di affreschi della Cappella Sistina realizzati da Michelangelo.



INDIVIDUAZIONE DEL GENERE ICONOGRAFICO:

SCENA SACRA

1.TECNICA (Come? Com'è fatta?) -Analisi Preiconografica-

Di che tipo di opera si tratta?

Scena sacra (OPERA ORIGINALE)

Quale tecnica è stata utilizzata?

Affresco

Chi è l'autore?

Michelangelo Buonarroti

Qual è il titolo dell'opera?

Giudizio Universale

Quando è stata realizzata?

1536- 1541

Che dimensioni ha?

1370×1200 cm

Dove si trova?

Cappella Sistina, Musei Vaticani

Le linee sono…

Nitide, marcate. Le figure sono molto evidenti, intense, solide.

I colori sono…

Molto contrastati, netti, freddi e caldi, luminosi e cupi.

2.SOGGETTO (Chi? Cosa?) –Analisi Iconografica-

Fai una breve descrizione di cosa è rappresentato dall'opera.
In alto Gesù in trono, circondato dagli apostoli e più in alto dagli angeli. In basso su aree distinte: a destra il paradiso con le anime dei beati e dei giusti; a sinistra l'inferno con le anime dei dannati. Nel comporre questo affresco Michelangelo non sconvolse completamente l'iconografia tradizionale del soggetto, ma diede all'immagine un significato inedito: è come se ci presentasse il mondo al suo ultimo istante, un attimo prima che Gesù, con il braccio alzato, pronunci il giudizio finale sull'umanità.
A quale movimento artistico apparteneva l'artista?
Rinascimento

Il genere pittorico di quest'opera è…
Scena sacra

3.POETICA (Perchè) –Analisi Iconologica-

Quale poteva essere il significato di quest'opera?

Michelangelo riesce a trasmettere tutta la forza del terrore per questo istante supremo, quando il destino si compie inesorabilmente e non c'è più tempo o possibilità di riparare ai propri errori. L'istante rappresentato da Michelangelo finisce per avere un significato universale, perché è come se rappresentasse l'attimo in cui la vita finisce e non c'è più speranza alcuna.

In questa inesorabile fine, destino di tutti gli uomini, Michelangelo coinvolge tutto, anche ciò che l'uomo ha creato: nell'affresco non c'è infatti traccia alcuna di architetture, o di altre opere dell'uomo, a significare che alla fine non resterà più nulla. Una visione tragica del destino dell'umanità, che in questo affresco ha una rappresentazione insieme monumentale e commovente.

Esistono simbologie e riferimenti letterari per quest'opera?

I riferimenti letterari del Giudizio Universale sono essenzialmente tre: il Vangelo secondo Matteo, l'Apocalisse di San Giovanni e la Divina Commedia di Dante Alighieri.

Cosa vuole comunicare l'opera?

Se nella volta prevale una visione eroica della storia dell'umanità, nel Giudizio Universale l'immagine trasmette un sentimento di maggior tragicità.

Descrivi le sensazioni che provoca in te quest'opera.

Manierismo
SECONDO GIORGIO VASARI
(1550 d.C. Firenze)
L'Arte come MANIERA
(accezione positiva)

ARTE COME MANIERA CIOE' STILE
ARTE CHE MANTIENE LO STILE DEI GRANDI PITTORI (MICHELANGELO E RAFFAELLO) RINASCIMENTALI MA CHE ENTRA IN CRISI
ARTISTA COME SPERIMENTATORE
IMPORTANZA DELLE TECNICHE ARTISTICHE
ARTI PRIVILEGIATE: PITTURA E SCULTURA
ARTE FINE A SE STESSA
IRRAZIONALITA', ECCENTRICITA', COMPOSIZIONI COMPLESSE

Michelangelo Merisi da Caravaggio
“La canestra di frutta”
1595-1596,olio su tela, 31x 47 cm,
Pinacoteca Ambrosiana, Milano

TIPO ICONOGRAFICO:

DOVE?
Su di una tavola

QUANDO?
Non sappiamo con certezza

CHI?
Nessuna figura umana

COSA?
- **Una canestra**
- **Mele, fichi, uva, limoni, foglie…**

RIFERIMENTO:
Dipinto che venne donato al cardinal Federico Borromeo

INDIVIDUAZIONE DEL GENERE ICONOGRAFICO:

NATURA MORTA

LA NATURA MORTA

E’ soltanto verso la metà del XVIII secolo che viene adoperata per la prima volta l’espressione francese di Nature Morte, in riferimento alla rappresentazione degli oggetti privi di vita.
Il genere è già noto nell’antichità classica con il termine di Xenia (i doni per gli ospiti). Il Medioevo trascura questo genere iconografico. Nel rinascimento l’interesse per l’oggetto privo di vita ma con valore simbolico ritorna, ma come inserto frammentario in composizioni di altro significato.
E’ sperimentata soprattutto dalla cultura fiamminga, franco provenzale e italiana.
Solo a partire dalla fine del XVI secolo diventa un genere autonomo.
«Canestra di frutta» di Caravaggio è la prima e propria natura morta autonoma italiana non collegata a nessuna figura.
La natura morta avrà una forte ripresa alla metà dell’Ottocento in concomitanza con il Realismo: Manet, Courbet seguiti da Van Gogh e Cèzanne daranno ampio spazio a questo genere iconografico.

«Ragazzo con canestro di frutta», olio su tela, 70x 67 cm, 1593 Roma, Galleria Borghese

1.TECNICA (Come? Com'è fatta?) -Analisi Preiconografica-

Di che tipo di opera si tratta?

Natura Morta (OPERA ORIGINALE)

Quale tecnica è stata utilizzata?

Olio su tela

Chi è l'autore?

Caravaggio

Qual è il titolo dell'opera?

Canestra di frutta

Quando è stata realizzata?

1595- 1596

Che dimensioni ha?

31x 47 cm

Dove si trova?

Pinacoteca Ambrosiana, Milano

Le linee sono…

Molto nitide, in forte contrasto con lo sfondo

I colori sono…

Molto realistici, naturali, la luce analitica evidenzia ogni minimo dettaglio

2.SOGGETTO (Chi? Cosa?) –Analisi Iconografica-

Fai una breve descrizione di cosa è rappresentato dall'opera.
La frutta sembra quasi voler "uscire" dalla composizione, andando incontro a chi la guarda, mentre tutto ciò che circonda questo oggetto è immobile e bidimensionale. Se si osservano tutti i frutti contenuti all'interno del contenitore, ci si rende conto che molti sono rigogliosi e fiorenti, mentre altri invece appaiono rinsecchiti o con qualche danno. La completa assenza dello sfondo ci fa capire che Caravaggio non ha esattamente ritratto dal vero la scena, ma ha operato una sintesi, per concrentrare tutta la nostra attenzione sul primo piano.

A quale movimento artistico apparteneva l'artista?
Barocco

Il genere pittorico di quest'opera è…
Natura Morta

3.POETICA (Perchè) –Analisi Iconologica-

Quale poteva essere il significato di quest'opera?
L'artista, per mezzo di tutti questi dettagli, vuole porre l'attenzione sulla fragilità e la caducità della vita.

Esistono simbologie e riferimenti letterari per quest'opera?
I frutti simbolici sono riferiti a testi sacri come il Cantico dei Cantici e ad altre fonti di carattere religioso, filosofico e scientifico, molto ben dal cardinale Borromeo. Sappiamo inoltre che egli era un appassionato di nature morte, genere che si stava diffondendo in quegli anni. Il cardinale possedeva una preziosa collezione con quadri di fiori e nature morte di artisti famosi come il fiammingo Jean Brughel.

Cosa vuole comunicare l'opera?
E' quindi chiaro che la canestra di Caravaggio non è semplicemente ciò che sembra, ma è un'allegoria, allude al tema religioso della Vanitas.
Il concetto della natura effimera della vita e delle cose terrene.
Descrivi le sensazioni che provoca in te quest'opera.

Barocco
SECONDO GIAN PIETRO BELLORI
(1600 d.C. Firenze)
L'Arte come DRAMMA, TEATRALITA'
(accezione negativa)

ARTE E SCIENZA SI DIVIDONO (IL METODO SCIENTIFICO CON GALILEO GALILEI)
ARTE CHE RIPIEGA SULLE EMOZIONI
ARTE ATTENTA ALLA LUCE E ALLE OMBRE
ARTISTA COME COLUI CHE DEVE STUPIRE
IMPORTANZA DELLE FORME APERTE
ARTI PRIVILEGIATE: PITTURA E SCULTURA
SPAZI APERTI, ECCESSI, TEATRALITA', INFINITO ED INDEFINITO.

Neoclassicismo
SECONDO Johann Joachim Winckelmann
(metà 1700-1800 d.C.)
L'Arte come RITORNO AL CLASSICO
(accezione positiva)

Winkelmann, uno dei maggiori teorizzatori del Neoclassicismo, sosteneva che l'unico modo per divenire grandi e, se possibile, inimitabili, è di **imitare gli antichi**. Convinto che "il contrario del pensiero indipendente è la copia, non l'imitazione", egli non raccomandava di copiare fedelmente le figure antiche ed auspicava un ritorno allo spirito, non alla lettera della realtà.

Bellezza come "Nobile semplicità e calma grandezza"

ARTE COME STUDIO E RITORNO ALL'EPOCA GRECO-ROMANA
ANTICHITA' COME MODELLO DI ARMONIA
ARTE, LETTERATURA, FILOSOFIA, MUSICA E TEATRO
LE DISCIPLINE CHE RITRAGGONO LO SPIRITO DEL NEOCLASSICISMO
LE SCOPERTE DEGLI SCAVI DI POMPEI, ERCOLANO, PAESTUM E TIVOLI
PUREZZA, RIGORE, SEMPLICITA' DELLE FORME
BELLEZZA IDEALE E PROPORZIONE
IMMAGINE DEL POTERE IMPERIALE DI NAPOLEONE
ILLUMINISMO: CONOSCENZA E SCIENZA, LONTANO DALL'ILLUSIONISMO DEL BAROCCO
ARTE PRIVILEGIATA: SCULTURA (ARTE GRECA), PITTURA (RAFFAELLO)
FINIRA' NELLO STILE IMPERO (NAPOLEONE)

PAROLE CHIAVE DEL NEOCLASSICISMO:

MISURA, RAGIONE, EQUILIBRIO, BELLEZZA , ANTICHITA’

Antonio Canova
“Amore e Psiche”
1788-1793 circa, gruppo scultoreo,
Museo del Louvre, Parigi

INDIVIDUAZIONE DEL GENERE ICONOGRAFICO:

SCENA MITOLOGICA

1.TECNICA (Come? Com'è fatta?) -Analisi Preiconografica-

Di che tipo di opera si tratta?

SCULTURA

Quale tecnica è stata utilizzata?

MARMO BIANCO

Chi è l'autore?

ANTONIO CANOVA

Qual'è il titolo dell'opera?

AMORE E PSICHE

Quando è stata realizzata?

1788 d.C.

Che dimensioni ha?

155 CM DI ALTEZZA

Dove si trova?

MUSEO DEL LOUVRE A PARIGI

Di quali materiali è composta?

MARMO

Le linee sono…ARMONIOSE, EQUILIBRATE

I colori sono…BIANCO

2.SOGGETTO (Chi? Cosa?) –Analisi Iconografica-

Fai una breve descrizione di cosa è rappresentato dall'opera.
L'opera raffigura Amore e Psiche nell'attimo che precede il bacio, preannunciato dall'atteggiamento dei corpi e degli sguardi che si contemplano l'un l'altro con una dolcezza di pari intensità: le loro labbra, pur essendo estremamente vicine, non sono ancora unite. Amore poggia il ginocchio sinistro a terra mentre con la spinta della gamba destra si china in avanti, inarcando il proprio torso e al contempo flettendo la propria testa così da avvicinarla al volto addormentato dell'amata, che sorregge delicatamente con la mano sinistra.

A quale movimento artistico apparteneva l'artista?
Neoclassicismo

Il genere pittorico di quest'opera è…
Scena mitologica

3.POETICA (Perché?) –Analisi Iconologica-

Qual è il senso o il significato di quest'opera?
L'opera Amore e Psiche del 1788 è un capolavoro nella ricerca d'equilibrio.

Esistono simbologie e riferimenti letterari?
Canova scolpì nel marmo uno dei momenti più lirici dell'Asino d'Oro di Lucio Apuleio, il romanzo del II secolo d.C. dove è narrata la favola di Amore e Psiche.

Quali sensazioni ed emozioni suscita in te quest'opera?
Misura, leggerezza, dolcezza, semplicità…

Romanticismo
SECONDO August Schlegel
(metà 1800 d.C.)
L'Arte come ROMANZO
(accezione positiva)

ARTE COME NEGAZIONE DELLA RAGIONE
ESPLORAZIONE DELL'IRRAZIONALE, I SENTIMENTI, LA FOLLIA, IL SOGNO, LE VISIONI…
SOGGETTIVISMO
SPIRITUALITA' E RELIGIOSITA'/MISTICISMO
RICERCA DELLE PROPRIE ORIGINI
ESPRESSIONI POPOLARI E FOLCLORISTICHE, DIALETTI
ESPRESSIONE DELL'ASSOLUTO E DEL SUBLIME, TITANISMO E PITTORESCO

MUSICA ROMANTICA: IL PIANOFORTE E LUDWING VAN BEETHOVEN
LETTERATURA ROMANTICA ITALIANA: ALESSANDRO MANZONI (I PROMESSI SPOSI)
POESIA ROMANTICA ITALIANA: GIACOMO LEOPARDI
LETTERATURA ROMANTICA TEDESCA: GOETHE
LETTERATURA ROMANTICA INGLESE: WILLIAM BLAKE
LETTERATURA ROMANTICA FRANCESE: VICTOR HUGO (NOTRE DAME DE PARIS, I MISERABILI)
ARTE PRIVILEGIATA: PITTURA

PAROLE CHIAVE DEL ROMANTICISMO:

SENTIMENTO, ROMANZO, PITTORESCO, POESIA, INFINITO, SOGNO

William Turner

“Pioggia, vapore e velocità ”

1844, olio su tela, 91 x 122 cm,

National Gallery di Londra

Attività n. 3
“Lettura musicale dell’opera ”

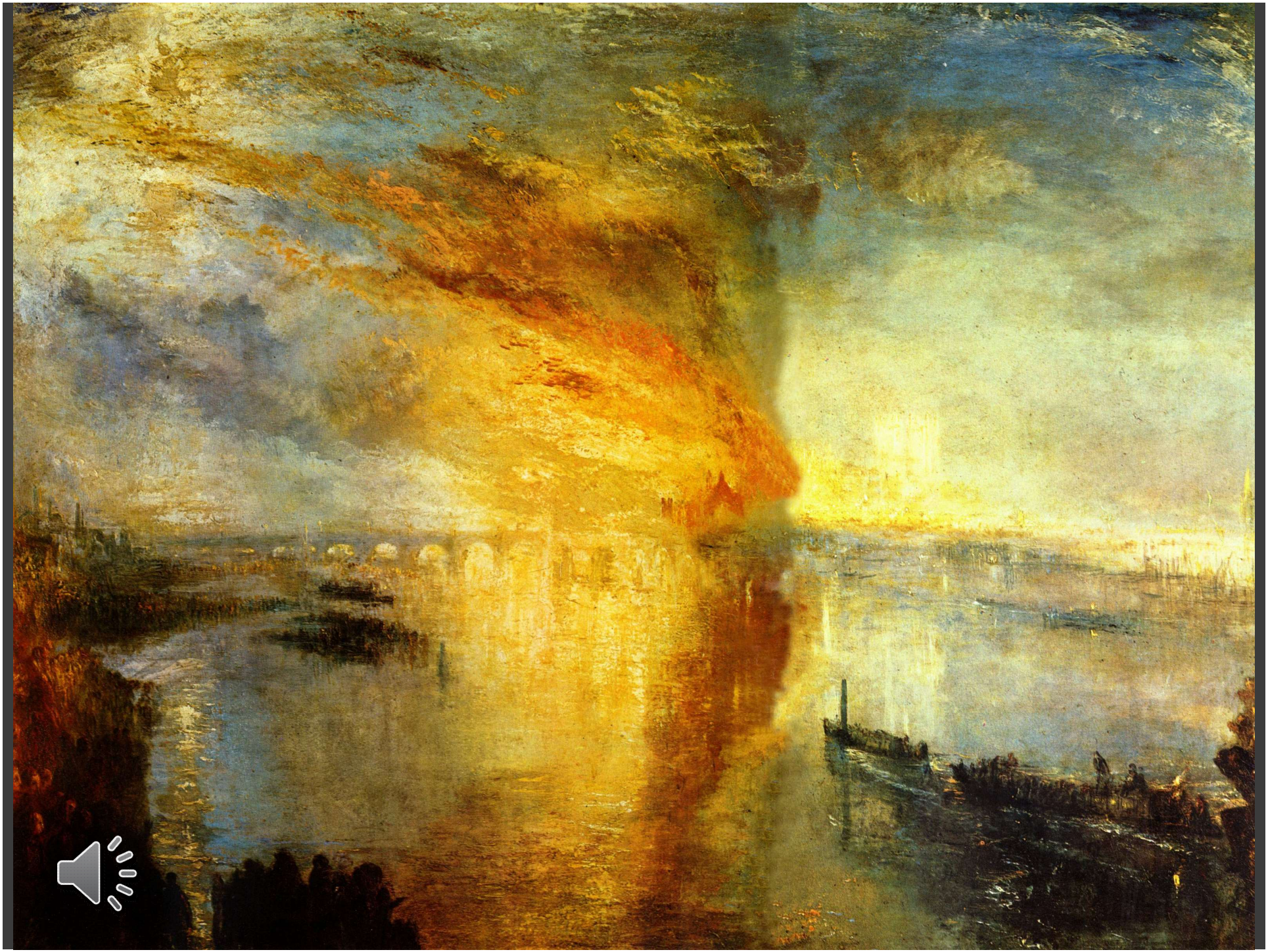
Obiettivo: Osservare un’opera di William Turner e cominciare a descriverla attraverso musica e suoni. L’insegnante dovrà fornire un piccolo repertorio di musiche e suoni.

Finalità: Imparare a leggere un quadro di Turner abbinandolo ad una musica, costruendo poi una storia legata ai tipi iconografici che l’alunno riconosce (interessante potrebbe essere un piccolo progetto di montaggio multimediale)

Riferimenti: sia la musica classica che i suoni in generale (natura, pioggia, temporale, treno…)

“Pioggia, vapore e velocità ” ,1844

La musica che ho scelto descrive l’arrivo di un treno…fra le nebbie mattutine e un po’ di pioggia…attraversa il ponte di una grande città…



«Incendio delle Camere dei Lord e dei Comuni» (1835).

La musica che ho scelto è «Estate» di Vivaldi… Descrive la violenza di un incendio nel porto di Londra…Tanta paura per le fiamme che divampano e bruciano senza pietà…

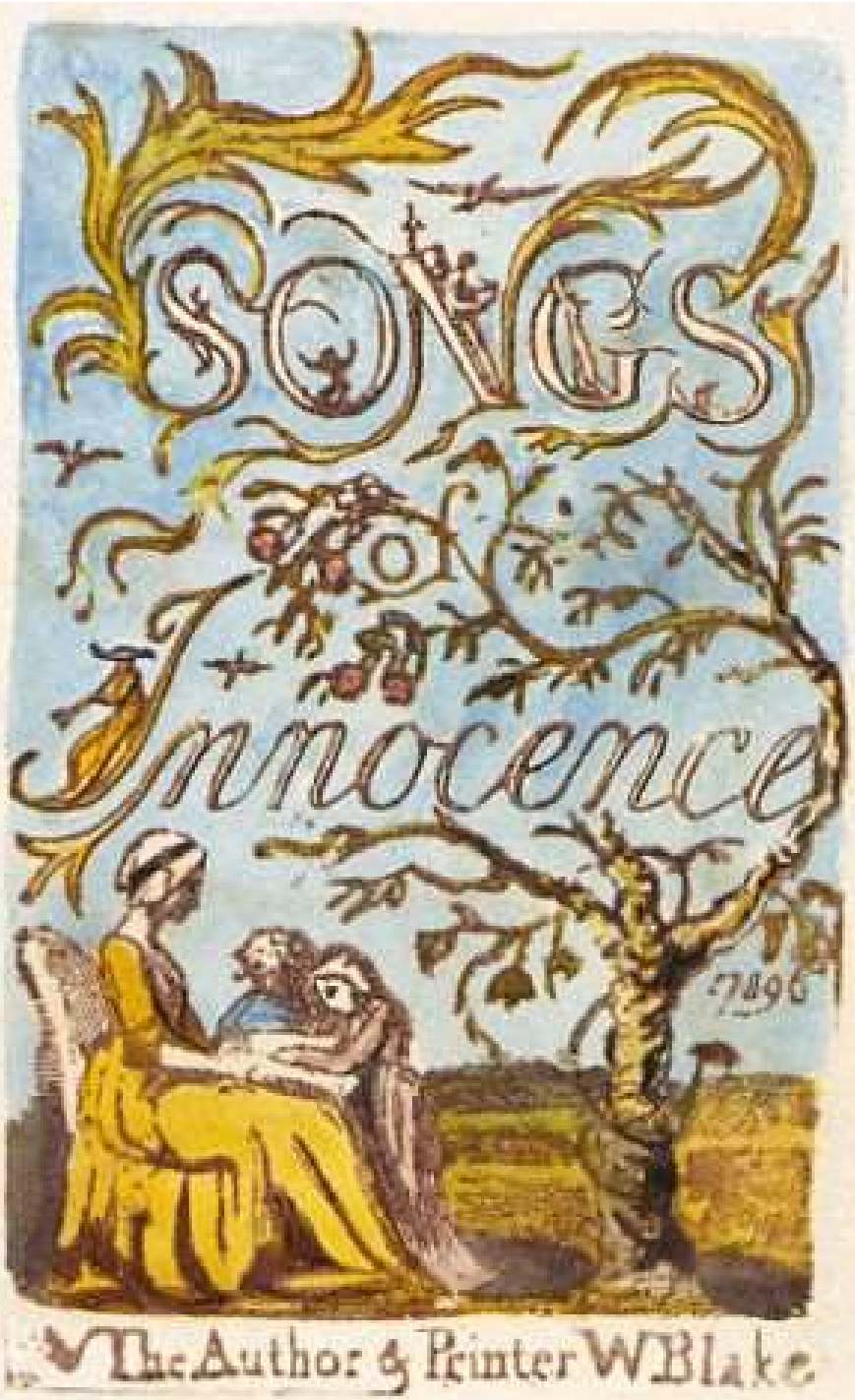
«Norham Castle, Sunrise» c. 1835-40.

La musica che ho scelto è «Experience» di Ludovico Einaudi che descrive con armonia ed energia l'arrivo dell'alba…i colori soffusi, le ombre degli animali, la natura che si risveglia e che si riaccende di vita…

William Blake

“Songs of innocence”

ed. originale 1794, raccolta di poesie,
lingua originale inglese



The Blossom.

Merry Merry Sparrow
Under leaves so green
A happy Blossom
Sees you swift as arrow
Seek your cradle narrow
Near my Bosom.

Pretty Pretty Robin
Under leaves so green
A happy Blossom
Hears you sobbing sobbing
Pretty Pretty Robin
Near my Bosom.

Spring

Sound the Flute!
Now it's mute.
Birds delight
Day and Night.
Nightingale
In the dale
Lark in Sky
Merrily
Merrily Merrily to welcome in the (Year
Little Boy
Full of joy.

HOLY THURSDAY

Is this a holy thing to see,
In a rich and fruitful land,
Babes reduced to misery,
Fed with cold and usurous hand?

Is that trembling cry a song?
Can it be a song of joy?
And so many children poor?
It is a land of poverty!

And their sun does never shine.
And their fields are bleak & bare.
And their ways are fill'd with thorns.
It is eternal winter there.

For where-e'er the sun does shine,
And where-e'er the rain does fall:
Babe can never hunger there,
Nor poverty the mind appall.

The Tyger.

Tyger Tyger, burning bright,
In the forests of the night:
What immortal hand or eye,
Could frame thy fearful symmetry?

In what distant deeps or skies.
Burnt the fire of thine eyes?
On what wings dare he aspire?
What the hand, dare sieze the fire?

And what shoulder, & what art,
Could twist the sinews of thy heart?
And when thy heart began to beat,
What dread hand? & what dread feet?

What the hammer? what the chain,
In what furnace was thy brain?
What the anvil? what dread grasp,
Dare its deadly terrors clasp!

When the stars threw down their speares
And watered heaven with their tears:
Did he smile his work to see?
Did he who made the Lamb make thee?

Tyger Tyger burning bright,
In the forests of the night:
What immortal hand or eye,
Dare frame thy fearful symmetry?

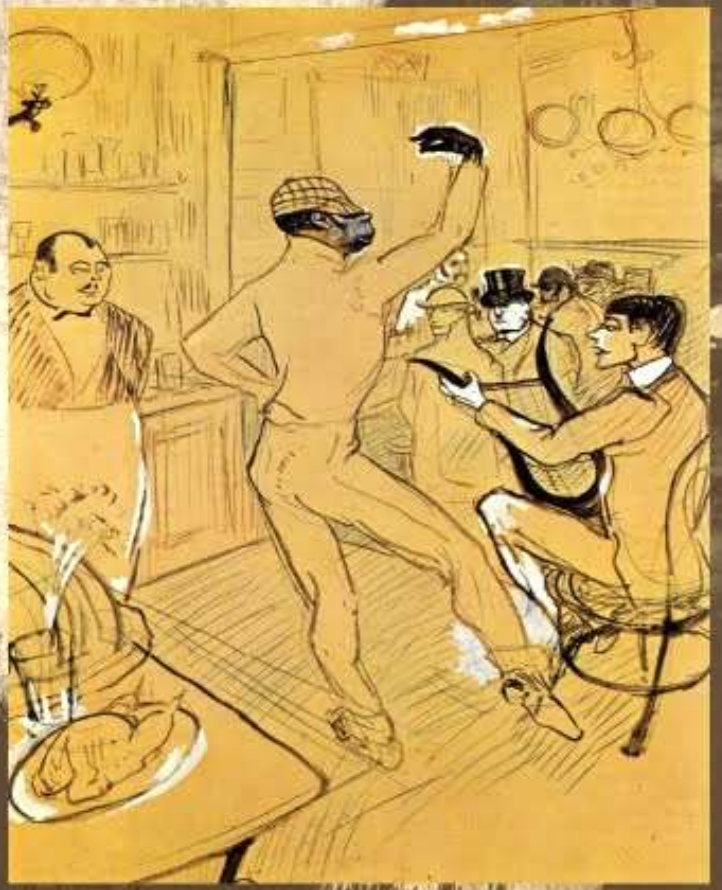
Attività n. 4
“Lettura poetica dell’opera”

Obiettivo: Osservare un’opera e cominciare a descriverla attraverso parole, giudizi, dettagli, ipotesi interpretative, senza paura di affermazioni sbagliate o ingenue.

Finalità: Imparare a leggere un quadro provando a narrarlo, come se fosse un racconto o una poesia. Trasformare l’immagine in testo. Integrare parola e immagine.

Riferimenti: Michele Cometa «La scrittura delle immagini. Letteratura e cultura visuale» Marco Dallari «Arte per le rime»

Forse è uno scavezzacollo
con quel berretto da bullo
che assomiglia a un armadillo
e quell'aria da mandrillo.
Sulla tavola c'è un pollo
e un bicchiere di cristallo
mentre un oste un poco grullo
e dei tizi col cappello
guardano allungando il collo.
Ma, accidenti, come balla!
Le sue gambe sono un frullo
mentre salta come un gallo.
Che spettacolo da sballo,
com'è bello il ballo in pista
sulle note di un arpista.

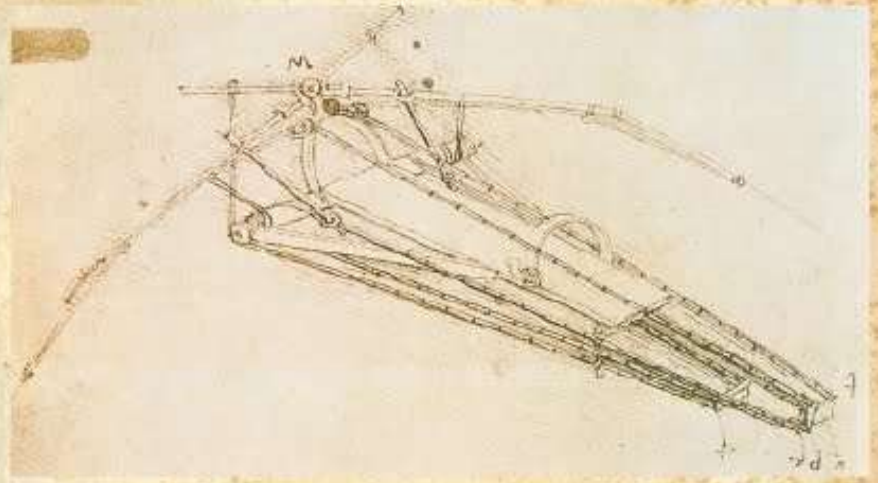


Henri de Toulouse-Lautrec, Chocolat balla allo «Irish and American Bar», *1896*
china, gessetto e bianco su carta, cm 50 x 65, Albi, Musée Toulouse-Lautrec

Ma che genio senza uguale!
Com'è rinascimentale!
Lui faceva lo scultore,
l'architetto, l'inventore
il poeta, lo scienziato,
ha dipinto ed affrescato...

Ma un siffatto cervellone
può aver qualche distrazione
perché a forza d'inventare
si può anche esagerare.

Per esempio: questo coso
strano e un po' pericoloso
è una macchina volante,
fantasiosa ed elegante,
molto bella da guardare
ma che non vorrei provare.



Leonardo da Vinci, Macchina volante, *1485 ca, penna e inchiostro, cm 23 x 16, Parigi, Bibliothèque de l'Institut de France*

Realismo
(1840 d.C.)
L'Arte come REALTA'
(accezione positiva)

ARTE SULLA FILOSOFIA DEL POSITIVISMO
ARTE COME VERITA' DELLA VITA QUOTIDIANA
ARTE COME RAPPRESENTAZIONE DELLA REALTA'
REALISMO NITIDO E FOTOGRAFICO
CONDIZIONI E PROBLEMATICHE SOCIALI LEGATE AL CONTESTO STORICO
CONCRETEZZA, FISICITA'

Jean-François Millet
“L’Angelus”
1857-1859, Parigi, Musée d'Orsay

Attività n. 5
“Lettura teatrale dell’opera”

Obiettivo: Realizzare un quadro vivente, ispirandosi ad un’opera del Realismo. Si parte dall’allestimento dell’atelier, si invitano gli alunni a leggere l’opera, osservandone i particolari e ponendo domande mirate.

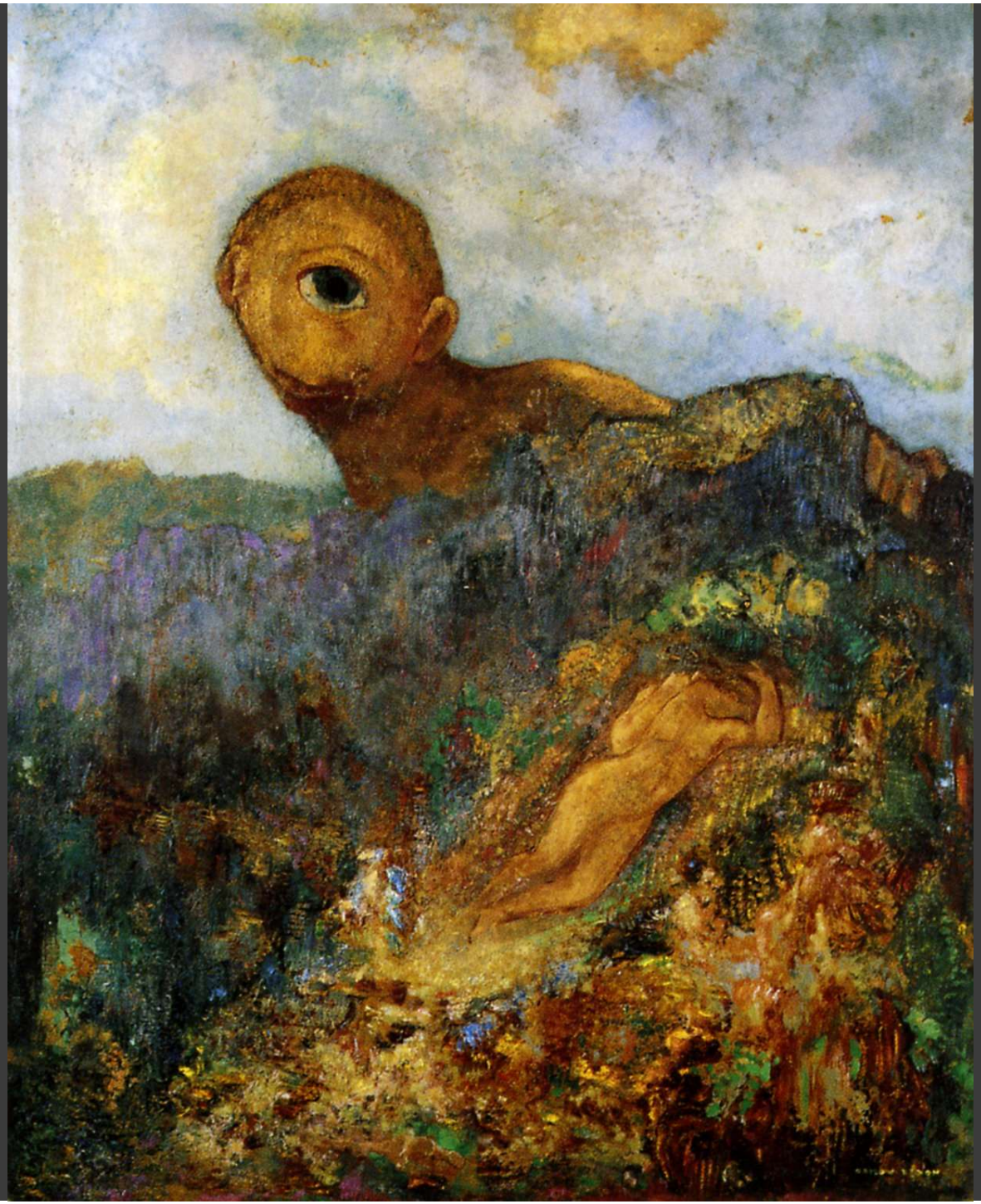
Finalità: Imparare a leggere un quadro attraverso se stessi, provando a simulare teatralmente ciò che un quadro comunica,
per ricostruirne la storia, la memoria e capirne il senso.

Riferimenti: Millet, Gustave Courbet, Edward Hopper, Ampelio Tettamanti.

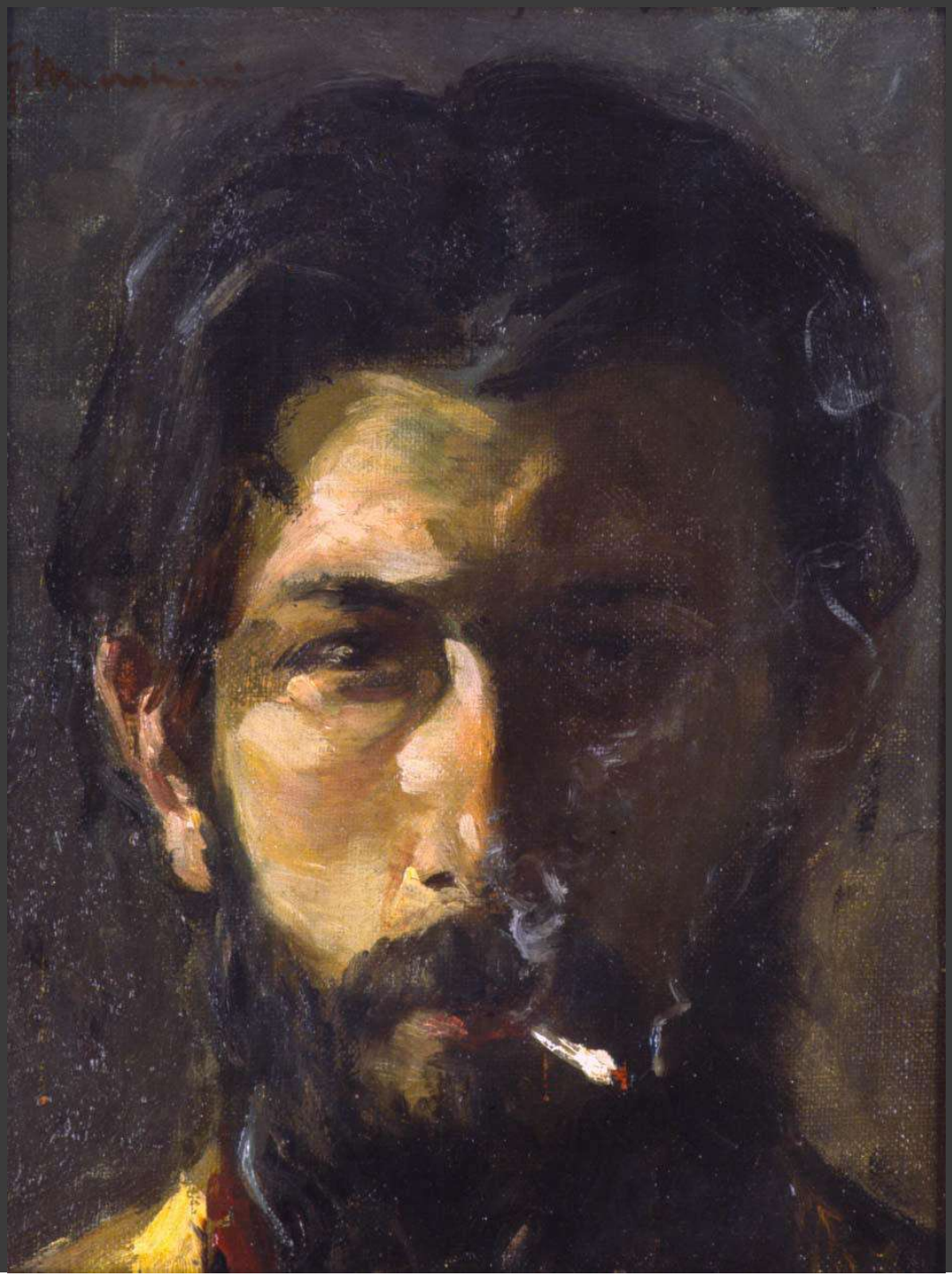
Simbolismo
SECONDO Arthur Rimbaud
(fine1800 d.C.)
L'Arte come SIMBOLO
(accezione positiva)

ARTE COME EVOCAZIONE DI STATI D'ANIMO
ARTE COME MUSICA
ARTE COME SPIRITUALITA' (ANTI IMPRESSIONISTI)
ARTE COME POESIA
IN MUSICA E' RICHARD WAGNER (1813-1883), IMPORTANZA DELL'ORCHESTRA, MUSICA EVOCATRICE DI IMMAGINI (PARSIFAL)
POETI ILLUSTRI: CHARLES BAUDELAIRE, ARTHUR RIMBAUD
ARTE PRIVILEGIATA: PITTURA

Odilon Redon
“Il ciclope”
1895-1900,Olio su tela,64×51 cm,Museo Kröller-Müller, Otterlo



Giovanni Marchini
“Il cavallo narratore”
1901,Olio su tela,148 x 273,coll.priv.



« Nel mezzo del cortile
rischiarato dalla luna stava l'alta
figura macilenta del castrone
con l'alta sella e il corno
sporgente dell'arcione. I cavalli
gli stavano intorno, come se da
lui fossero venuti a conoscenza
di qualcosa di nuovo, di
insolito… »
Leone Tolstoj

Attività n. 6
“L’albero simbolico”

Obiettivo: Costruire l’albero come percezione di sé. L’esercizio consiste nel trasformare se stessi in un simbolo (in questo caso l’albero), proprio come sperimentavano i simbolisti.

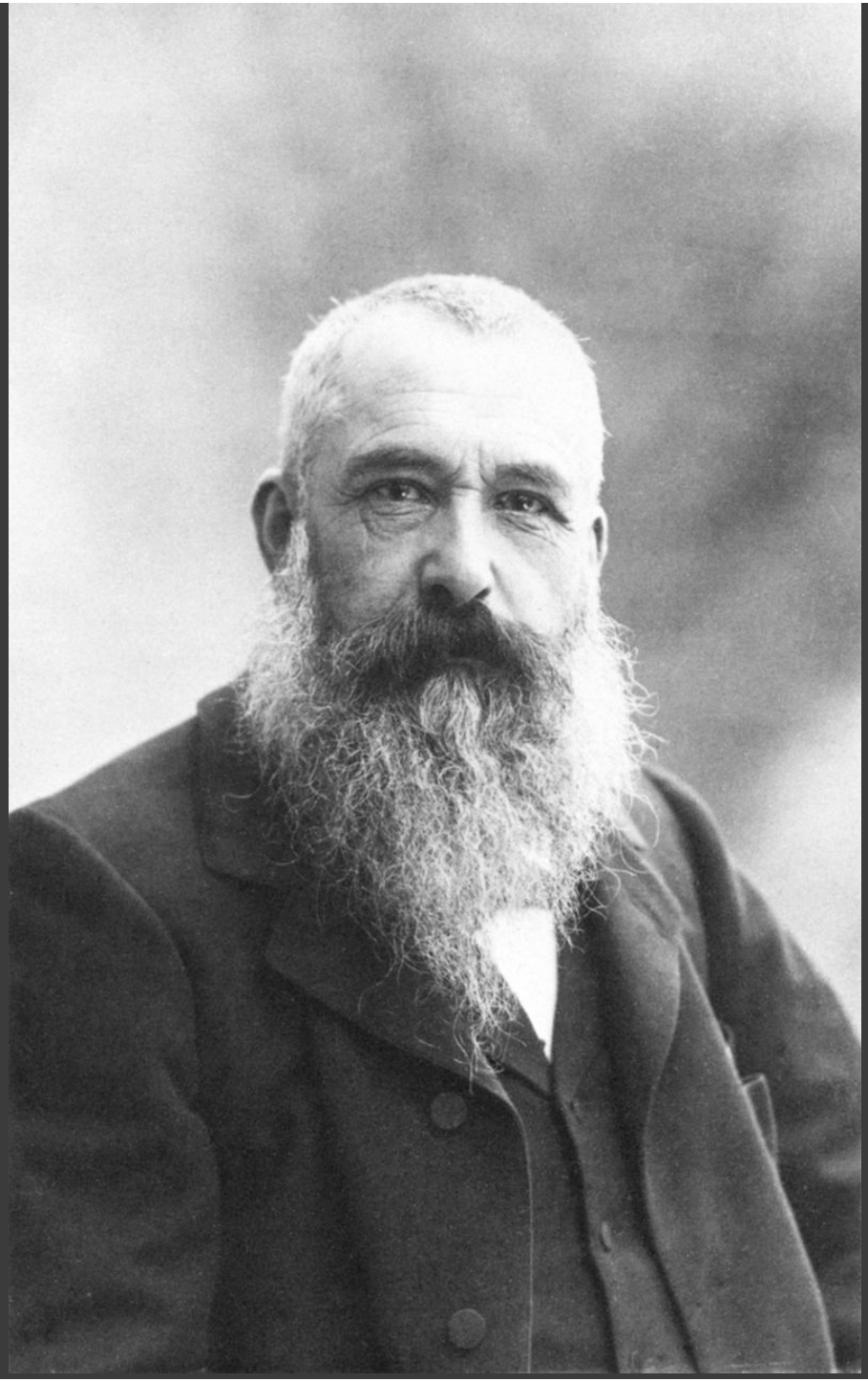
Finalità: Ogni alunno ha a disposizione un pezzo di corda, dovrà dare forma ad un albero e fissarlo su un foglio.
L’obiettivo è constatare come, nonostante si abbia dato lo stesso simbolo di riferimento, emergeranno tutti alberi molto diversi fra loro.

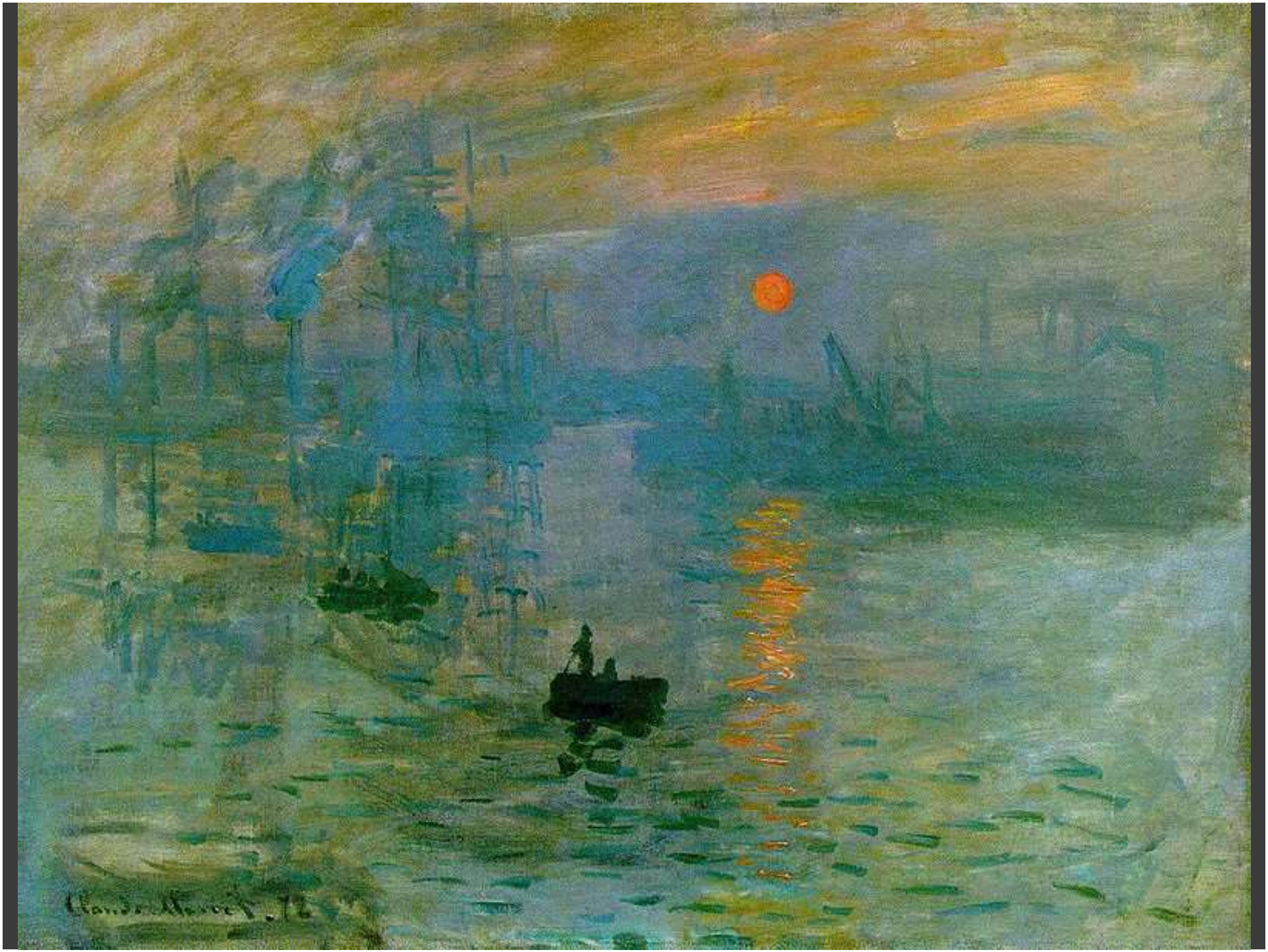
Riferimenti: Mauro L.Evangelista «Saremo alberi»

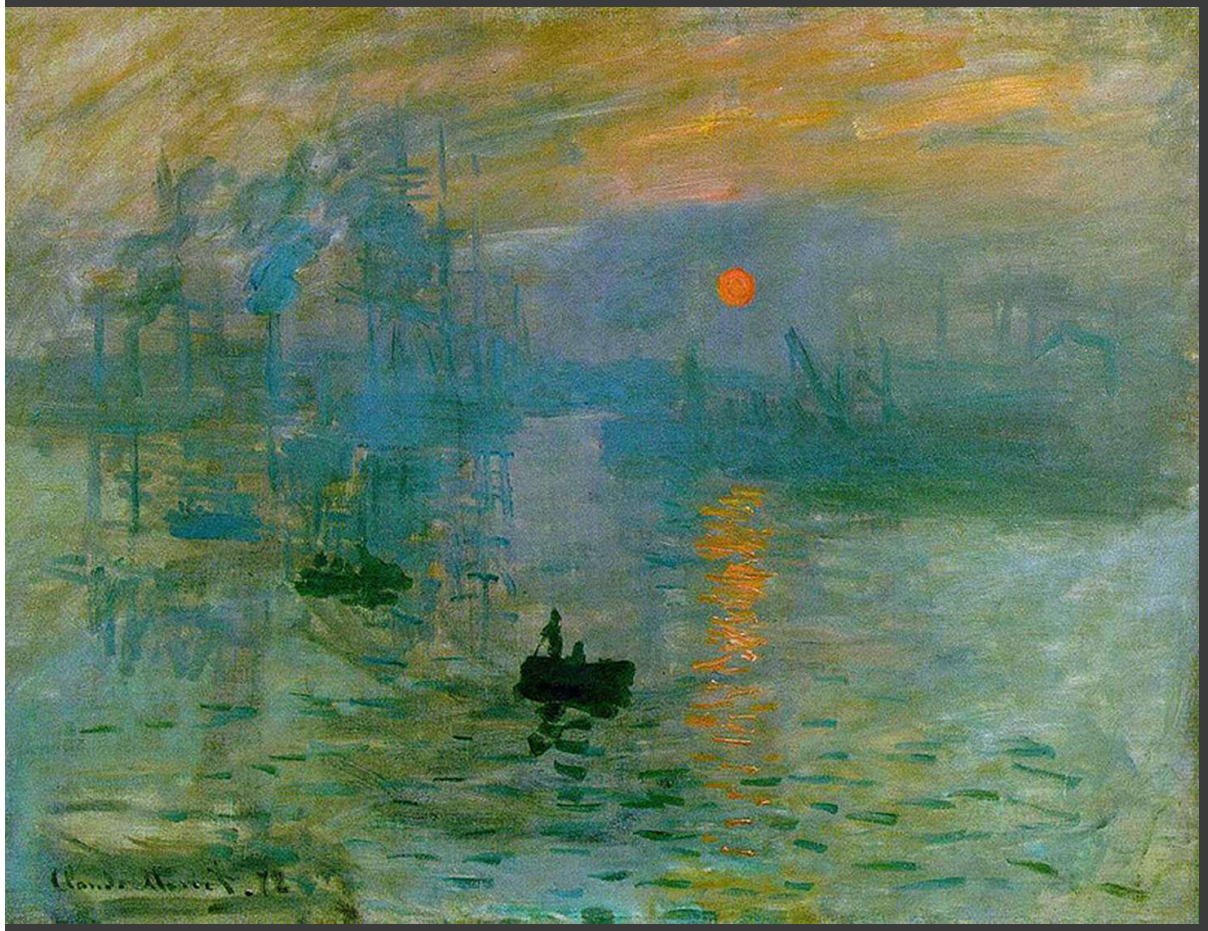
Impressionismo
(1860-1870 d.C.)
L'Arte come IMPRESSIONE
(accezione positiva)

ARTE COME INDAGINE SULLA LUCE
ARTE COME STUDIO "EN PLEN AIR"
ARTE COME STUDIO DELLE IMPRESSIONI E DELLE VARIAZIONI DELLA LUCE NATURALE
NEGAZIONE DELL'IMPORTANZA DEL SOGGETTO
RISCOPERTA DEL PAESAGGIO
IMPORTANZA DELLE PERCEZIONI E DELLE EMOZIONI DELL'ARTISTA
IMPORTANZA DEL COLORE PIU' DEL DISEGNO
IL MITO DELL'ARTISTA RIBELLE ALLE CONVENZIONI

Claude Monet
“Impressione. Levar del sole (Impression, soleil levant)”
1872,olio su tela, 48×63 cm, Musée Marmottan Monet







TIPO ICONOGRAFICO:

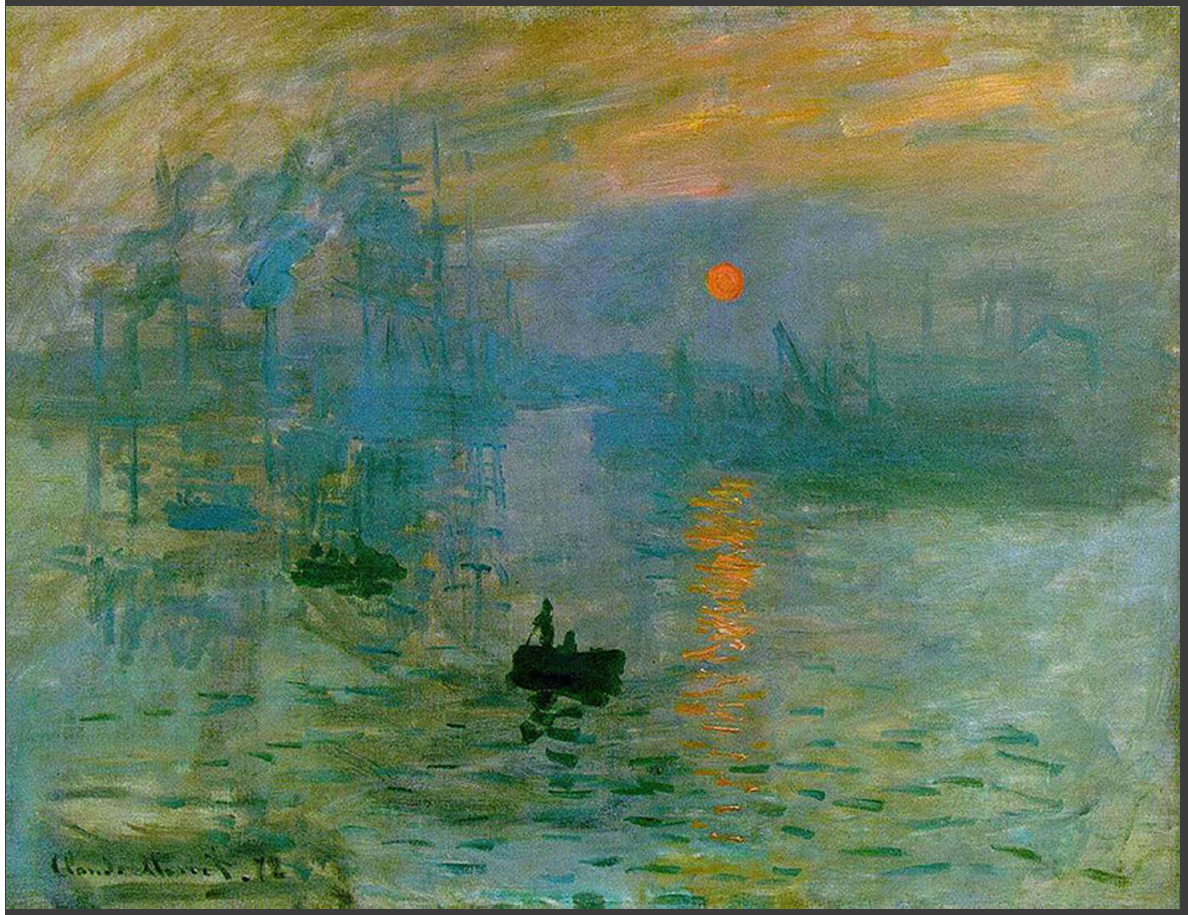
DOVE?
- Il porto di Le Havre

QUANDO?
Ai tempi di Monet, nel momento dell'arrivo dell'alba

CHI?
- **Pescatori o semplici naviganti**

COSA?
- **due piccole imbarcazioni che si trovano tra il centro ed a sinistra nel mare**
- **Altre imbarcazioni si intravedono nella nebbia**

RIFERIMENTO:
Quando Monet espose l'opera il critico Louis Leroy usò il titolo sarcasticamente, per definire tutte le opere esposte che, appunto, erano "impressionanti".



INDIVIDUAZIONE DEL GENERE ICONOGRAFICO:

PAESAGGIO

1.TECNICA (Come? Com'è fatta?) -Analisi Preiconografica-

Di che tipo di opera si tratta?

Paesaggio (OPERA ORIGINALE)

Quale tecnica è stata utilizzata?

Olio su tela

Chi è l'autore?

Claude Monet

Qual è il titolo dell'opera?

«Impressione. Levar del sole (Impression, soleil levant)»

Quando è stata realizzata?

1872

Che dimensioni ha?

48×63 cm

Dove si trova?

Musée Marmottan Monet

Le linee sono…

Impercettibili, inesistenti

I colori sono…

Tocchi di pennellate di colore puro. Colori dinamici, istintivi, immediati, Vibranti…

2.SOGGETTO (Chi? Cosa?) –Analisi Iconografica-

Fai una breve descrizione di cosa è rappresentato dall'opera.
L'opera raffigura il porto di Le Havre all'alba: secondo uno studioso americano il dipinto riproduce l'atmosfera delle 7.35 del mattino in una mattina d'inverno. Il dipinto, realizzato en plein air, ossia all'aria aperta o a contatto con la natura, rappresenta il porto di Le Havre all'alba, come suggerito dal titolo stesso. Sullo sfondo appaiono delle navi mentre in primo piano c'è una barca di pescatori che sta tornando dalla pesca notturna. Nell'acqua si vede il riflesso del Sole.
A quale movimento artistico apparteneva l'artista?
Impressionismo.
Il genere pittorico di quest'opera è…
Un paesaggio.

3.POETICA (Perchè) –Analisi Iconologica-

Quale poteva essere il significato di quest'opera?
La protagonista dell'opera è la luce che filtra lentamente attraverso il cielo plumbeo irradiando di un pallido arancione le acque del porto.

Esistono simbologie e riferimenti letterari per quest'opera?
Fu esposto nel 1874 alla prima mostra indipendente degli impressionisti (non ancora noti sotto questo nome). Il critico Louis Leroy, ispirandosi al nome del quadro, intitolò la sua recensione sul Charivari, con intento dispregiativo, L'esposizione degli impressionisti.
Cosa vuole comunicare l'opera?
Monet si ispira al movimento impressionista, tanto che il quadro è stato scelto come un vero e proprio manifesto per questo movimento.

Descrivi le sensazioni che provoca in te quest'opera.

_____